



RASSEGNA **STAMPA**

13 ottobre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 282 - € 1,20

 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Lunedì 13 ottobre 2014

TRA CALVELLO E ANZI

Travolti e uccisi da un ubriaco al volante



Le carcasse delle due auto sul luogo dell'incidente, nel riquadro la vittima Romano Russo



LORUSSO a pagina 35

Arrestato con l'accusa di omicidio plurimo colposo con un **rumore** trovato con un tasso alcolemico **cinque volte superiore** ai limiti e che si è scontrato frontalmente contro la vettura dell'avvocato **Romano Russo** e **Domenico Raimondi** morti sul colpo

ELEZIONI PROVINCIALI

Rush finale per De Giacomo presidente a Matera



De Giacomo

Il sindaco di Grottole **conferma le previsioni** della vigilia rispetto ad **Antonio Stigliano**. A **Potenza** lo spoglio inizia solo oggi. Scontata l'elezione di **Valluzzi**. Attesa per i consiglieri

CORRADO e SANTORO alle pagine 6 e 7

SPORT

SERIE D

Patania e Picci braccia al cielo

Il portiere del Potenza para un rigore al settimo minuto di recupero e i suoi vincono 1-0. Il centravanti del Francavilla apre i conti nel 2-0 rifilato al Manfredonia in trasferta



BASKET

Bawer molle passa il Chieti



REGIONALE

Oppido e Picerno pari e frenata



AUTOMOBILISMO

A Imola la doppietta di Postiglione



prêt à porter
F.lli Mele

FRANCILLA - C. S. Renato A. Sassi - 85030 GROTTOLE (AV) - 0971 476797
 L. A. MARINIA - 0971 476797
 Francavilla in Sinni (Pz)
 Tel. 0973.57.42.12 - www.pretaportermele.com

VI SEGNALIAMO:

Venosa

Iniziativa Fiat, gli operai raccontano la Sata
 La fabbrica spiegata ai cittadini

ORLANDO a pagina 37

Matera

Infortuni sul lavoro: calano gli incidenti
 aumentano denunce e malattie professionali

CORRADO a pagina 38

Montalbano Jonico

La commissione internazionale nei calanchi
 per il riconoscimento del "Golden spike"

CARONE a pagina 40



9 771974 617250

BCC Credito Cooperativo
Laurenzana e Nova Siri

La Banca che Abita il Territorio.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 13 ottobre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30

Quotidiano fondato nel 1887

lunedì
BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafico 080) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470220 (direzione politica@gazzettadelmezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria@gazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca Italiana 5470413 (cronaca.it@gazzettadelmezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettadelmezzogiorno.it)

(economica@gazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettadelmezzogiorno.it) - Pagina 5470284 (servizioclienti@gazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.sport@gazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470468 (inviati-speciali@gazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettadelmezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470229 (cultura.e.sport@gazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 281

**DECEDUTI L'AVV. ROMANO RUSSO (56 ANNI) E DOMENICO RAIMONDI (34)**

Due morti e due feriti in un incidente a Calvello Fermato autista ubriaco



NIGRO IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA III >>

CALVELLO Le due auto distrutte [foto Tony Vecce]

CONSIGLIERI AL VOTO OGGI I RISULTATI DI BRINDISI, FOGGIA, MATERA E POTENZA

Ecco le nuove Province per ora nessuna sorpresa

Gabellone presidente a Lecce, Spina nella Bat Bari non votano i grillini. Centrosinistra avanti

DALOISO, D'AMBROSIO E TOMMASI A PAGINA 6 >>

LA CORSA RIFORME L'OBIETTIVO È EVITARE LA SPOLA CON IL SENATO: «NON ABBIAMO INTENZIONE DI FERMARCI DI FRONTE A OBIEZIONI»**SPORT+ ETNEI BATTUTI PER 3-2. ORA SI PUÒ VOLARE ALTO**

Jobs act, il governo accelera

Poletti: fiducia anche alla Camera. Anatema di Grillo: il Pd peste rossa
Nozze gay, scontro aperto tra Alfano e i sindaci ribelli. Sfida di Marino

Un Bari d'assalto espugna Catania

L'Italia di Conte affronta Malta

LE GRANDI MANOVRE PER OCCUPARE IL QUIRINALE

di VITTORIO B. STAMERRA

Il primo cittadino di Roma: sabato le registrazioni.
La replica: pensate a tagliare le tasse

Il governo a passo di corsa sul Jobs act. Il ministro del Lavoro, Poletti, ha annunciato che anche alla Camera sarà chiesta la fiducia. Cresce la polemica nozze gay e fra il ministro Alfano e i sindaci ribelli è ormai scontro aperto. Grillo chiude la kermesse grillina attaccando a testa bassa il Pd.

SERVIZI DA PAGINA 2 A 5 >>

LE TASSE SEMPRE A BADILATE I TAGLI AGLI SPRECHI CON LE FORBICINE

di ALBERTO MAZZUCA

Fanno a gara a chi sforna più ricette. Badilate di ricette. Il Fondo monetario, che più di una volta ha sballato le previsioni al punto da avere annunciato già un anno fa la fine della recessione europea che invece non c'è stata, fissa per l'Italia un'agenda più che impegnativa.

SEGUE A PAGINA 13 >>



CATANIA La classica festa dei biancorossi a fine partita

NITTI CON ALTRI SERVIZI IN SPORT+ >>

NUOVI TEMPORALI, C'È ALLARME PER OGGI



MERCATINI DEL FANGO La svendita dei prodotti danneggiati

Renzi: pronti due miliardi sono anche per Genova

Contestato il sindaco. E lui: se serve vado via

SERVIZIO A PAGINA 9 >>

Ha le sue buone ragioni Beppe Grillo a predicare un giorno sì e l'altro pure contro Giorgio Napolitano. Si è stancato di farlo, invece, Silvio Berlusconi, inseguendo atti di clemenza da parte del Capo dello Stato. Ed anche il «post ideologico» dal pensiero unico, Matteo Renzi, ha dovuto rivedere in questi mesi il suo giudizio nei confronti dell'inquilino del Colle, senza il cui supporto buona parte della sua baldanza molto probabilmente avrebbe dovuto riportarla a Palazzo Vecchio. Chi, un anno e mezzo fa, lo volle riconfermare alla presidenza della Repubblica per uscire fuori dall'empasse istituzionale in cui i partiti si erano cacciati, convinti magari che il quasi novantenne Giorgio Napolitano non sarebbe stato oggettivamente in grado di essere presente e vigile, oggi si deve ricredere.

Il Presidente non solo c'è ma è anche attivo. È tutt'altro che un innocuo vecchietto, solo un poco brontolone. Lo ha dimostrato il giorno dopo la controversa approvazione al Senato della delega al governo sulla riforma del lavoro scendendo in campo e collocandosi dalla parte dei riformatori. In piena coerenza con il suo passato di leader della corrente dei «miglioristi» del Pci, la destra del partito.

SEGUE A PAGINA 13 >>

SETTIMANA DI FUOCO AUDIZIONE DI GNUDI E DUE PROCESSI

Da Taranto a Roma a Milano il futuro dell'Ilva in tre tappe

Settimana chiave per il futuro dell'Ilva di Taranto: mercoledì audizione del commissario Piero Gnudi in commissione Industria del Senato. Giovedì riprende davanti al gup Wilma Gilli il processo «Ambiente svenduto», dopo il no della Cassazione al trasferimento in altra sede. Venerdì, infine, udienza a Milano davanti al gip Fabrizio D'Arcangelo sulla richiesta di Gnudi di utilizzare i soldi sequestrati ai Riva.

PALMIOTTI A PAGINA 8 >>

QUEL MIRACOLO DEL VOLLEY ROSA

di GAETANO CAMPIONE

Non si può vincere sempre. Anzi, nello sport, come nella vita, vincere sempre rappresenta l'eccezione. La normalità è l'alternanza tra vittorie e sconfitte. Lo sport dunque insegna a vincere: per farlo ti devi impegnare, allenare, credere, dare importanza alle cose che contano. Ma insegna anche a perdere. Ne sanno qualcosa le ragazze del volley ai Mondiali, diventate fenomeno mediatico, nonostante il quarto posto acciuffato al termine della manifestazione.

Le ragazze di Bonitta sono la punta di una pallavolo rosa che ha dell'incredibile. Lo dicono le cifre dell'unico sport dove la difesa è, forse, più spettacolare dell'attacco: palazzetti stracolmi, picchi televisivi incredibili, web impazzito. Sui social si sono scatenati i vip, con un tifo da stadio trasversale: da Novella Calligaris a Fiorello, passando per Flavia Pennetta, Antonio Conte, Roberta Vinci, Marcello Lippi.

SEGUE A PAGINA 13 >>

TERRORISMO

Provocazione Isis la bandiera nera in Piazza San Pietro

A PAGINA 10 >>

CHOC A ROVIGO

Nonno e nipotino si gettano nel fiume Il bimbo era malato

A PAGINA 9 >>

IN OSPEDALE USA

Ebola non perdona contagiata un'altra infermiera

A PAGINA 10 >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TRENI AD ALTA VELOCITÀ ANCHE SULLA DORSALE ADRIATICA

VOGLIAMO anche al SUD TRENI più VELOCI

FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA di BASILICATA

Lunedì 13 ottobre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Capelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Capelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
 Necrologie: www.gazzettamezzogiorno.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 Barletta: 0883/341011	Foggia: 0881/779911 Brindisi: 0831/223111	Lecco: 0832/463911 Taranto: 099/4580211
--	--	--

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sole edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

STRADE DI SANGUE CONTRO LA PANDA DI RUSSO E RAIMONDI È FINITA LA PEUGEOT CON A BORDO 2 RUMENI

Scontro frontale a Calvello due morti e due feriti Uomo positivo all'alcol test

Deceduti sul colpo l'avvocato Romano Russo (56 anni) e Domenico Raimondi (34)

Le vittime erano uscite per una battuta di caccia nei boschi di Calvello e Anzi. Il rumeno che era alla guida è in stato di fermo

● La Peugeot 408 ha schivato un fuoristrada e ha preso in pieno la Fiat Panda 4x4. L'impatto è stato violento. La Peugeot, accartocciata, è finita nella scarpata. La Panda si è capovolta. Sono morti sul colpo Romano Russo, 56 anni, originario di San Chirico Nuovo ma residente a Potenza, avvocato, marito del giudice del Tribunale di Potenza Lucia Gesummaria, e Domenico Raimondi, 34 anni, di Anzi.

NIGRO A PAGINA III >>



INCIDENTE Vigili del fuoco sul luogo dell'incidente [foto Tony Vecce]

COMUNE POTENZA

Sos «crac» L'incontro De Luca Pittella

● Domani il sindaco Dario De Luca incontrerà il governatore Marcello Pittella. Un incontro ufficiale, il primo con il presidente, dopo la riunione informale della scorsa settimana con i più alti dirigenti regionali. Il sindaco incontrerà il presidente e capirà se l'ancora di salvataggio per Potenza ci sarà oppure no, personale.

SERVIZIO A PAGINA V >>

**ECCO IL NUOVO
CHE AVANZA
SI VOTA PER L'ENTE
CHE NON C'È MA C'È**
di MIMMO SAMMARTINO

I tempi sono confusi e perciò è bene, di tanto in tanto, rifare il punto della situazione. Tanto per non smarrirsi. Dunque: le Province, come è stato strimpellato a destra e a manca, sono state abolite in nome della riduzione della spesa. Ma i dipendenti di quegli enti sono (com'è giusto) rimasti tutti ai loro posti. Le competenze che avevano (su strade, scuole, rifiuti, ad esempio) restano in capo al medesimo ente che ufficialmente non esiste più. Con il guaio aggiuntivo che gli importanti compiti di pertinenza restano, ma i soldi vengono sottratti. Insomma, alla fiera delle chiacchiere, le Province sono state cancellate. Ma non troppo. E infatti ieri si è votato per il rinnovo di presidenti e membri della «nuova Cosas» (finora detta Provincia). L'ente che non c'è, però c'è.

La vera novità è che stavolta non sono stati chiamati al voto i cittadini (sarà questa la nuova frontiera di efficienza, velocità e risparmi?). Hanno potuto imbucare la scheda nell'urna solo sindaci e consiglieri eletti nei vari Comuni. Ma con «peso» diversificato, beninteso (è il «voto ponderato», baby) in base ai residenti del centro rappresentato. E dire che era stata presentata, questa faccenda delle Province cancellate, insieme alla questione del vetusto Senato, come una cartina di tornasole del nuovo che avanza in Italia. Mah. A giudicare dalle condizioni del Paese (che annaspa come prima), dei conti sbrindellati, della crescita inceppata, delle imprese bloccate, dei giovani (meno giovani) senza lavoro e disperati, al riparo dalle tribune reali o virtuali, di concreto resta poco. A parte il disincanto di Flaiano: «la situazione è grave ma non è seria».

Nuove Province di Potenza e Matera alta affluenza per Valluzzi e De Giacomo

Verso le elezioni dei due presidenti. Alle urne fra l'83,6% (Potenza) e il 95% (Matera)



PROVINCIA MATERA Francesco De Giacomo



PROVINCIA POTENZA Nicola Valluzzi

Lo spoglio a Matera nella notte. A Potenza scrutinio nella giornata odierna

● Grande affluenza al voto fra consiglieri e sindaci lucani per eleggere i rappresentanti delle nuove Province lucane. L'83,6% degli aventi diritto a Potenza. Il 95% a Matera. In quest'ultima città si è proceduto allo scrutinio delle schede nella notte. Quasi scontato l'esito per i presidenti da eleggere. Nessun dubbio per Nicola Valluzzi (Pd), unico candidato a Potenza. Si accinge a prevalere sullo sfidante Stigliano (Pi) il pd Francesco De Giacomo a Matera.

INCISO E MASTRANGELO A PAGINA II >>

DATI EXCELSIOR

Il lavoro ci sarebbe ma per figure difficili da reclutare

● «A.A.A. Esperti in beni culturali cercasi». E non solo. Difficilmente reperibili in Basilicata sono anche altre figure professionali come rivela un'indagine dell'ufficio studi della Camera di commercio di Monza e Brianza, realizzata su un'elaborazione di dati del sistema informativo Excelsior 2014. Una ricerca che ha individuato, regione per regione, le professioni di difficile reperimento e i lavori che nessuno vuole, o non è in grado, di fare. In cima alla classifica delle figure professionali dal difficile reperimento ci sono gli ingegneri energetici e meccanici (cento per cento difficile reperimento secondo i dati elaborati dalla Camera di Commercio di Monza, ndr); i pittori, scultori, disegnatori e restauratori dei beni culturali (cento per cento), cui si aggiungono gli istruttori di discipline sportive non agonistiche (cento per cento).

INFANTINO A PAGINA IV >>

POTENZA LA SOPRINTENDENZA RIAPRE IL SITO DI MALVACCARO

Riapre la villa romana e fa il pieno di visitatori



SITO Visitatori a Malvaccaro

● La Villa romana di Malvaccaro a Potenza ieri è stata aperta gratuitamente al pubblico, più di cento i visitatori. La visita si è rivelata di grande interesse, grazie alla guida dell'archeologa della Soprintendenza, responsabile del sito, Raffaella Bonaudo, che ha prestato gratuitamente la sua opera, rendendo così possibile la valorizzazione di un sito che resta abitualmente chiuso.

COLICIGNO A PAGINA V >>

POLICORO IERI I FESTEGGIAMENTI

Nonno Pasquale compie 103 anni «Segreto di lunga vita»



NONNO Pasquale Santarcangelo

MELE A PAGINA VII >>

**TENDE ANTIPIOGGIA
TENDE DA SOLE
ZANZARIERE
TENDE D'INTERNO**

TENPORT

Via Sanremo, 193 (Parco Aurora) - POTENZA
tel. fax 0971 46032 - tenport@libero.it

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



LO SCONTRO POLITICO
LE STRATEGIE DEI PARTITI

Rivolve il suo attacco al primo cittadino di Roma e a quello di Bologna ricordando la pressione fiscale

Nozze gay, scontro totale fra Alfano e i sindaci ribelli

Marino: sabato le trascrivo. Il ministro: pensate a tagliare le tasse

● **ROMA.** Il sindaco di Roma usa l'arma della provocazione: "Sabato trascriverò le prime unioni gay della Capitale". Saranno Andrea Rubera e Dario De Gregorio i primi a essere riconosciuti come coppia, e l'ufficializzazione della loro unione sarà firmata direttamente da Marino. "Un modo - dice il sindaco della Capitale - per sollecitare la discussione in Parlamento di una legge in materia". Il fendente di Alfano arriva puntuale dal palco di Ceglie Messapica: "Abbassate le tasse invece di fare battaglie ideologiche". Il ministro degli Interni rivolge il suo attacco non solo a Marino, ma anche al sindaco di Bologna, riferendosi a un documento della Cgia secondo cui nella Capitale e nel capoluogo emiliano si pagano le tasse più alte d'Italia. I colleghi Ncd, Saltamartini e Quagliariello gli corrono dietro e riferiscono alla possibilità che i sindaci dissidenti stiano spingendo l'acceleratore delle trascrizioni perché frenati nell'affrontare il problema delle tasse. Il ministro si sente attaccato sebbene la posizione di Ncd voglia essere tutt'altra che oscurantista, a riprova infatti della disponibilità al confronto in tema di unioni civili Alfano si dice pronto a discutere su un eventuale modifica del Codice a favore delle relazioni patri-matrimoniali tra persone dello stesso sesso. Un fronte che rimane dunque aperto tra i sindaci e il ministro Alfano che, bersagliato dopo l'annuncio della circolare, ha cercato di abbassare il tiro mostrando una disponibilità che sembra non essere condivisa né dai primi cittadini, né nella loro autonomia, né le parti sociali che rappresentano il mondo LGBT. Imma Battaglia, consigliere del comune di Roma per Sel e componente di spicco del movimento gay italiano esprime apprezzamento per la posizione del

**MINISTRO Angelino Alfano**

sindaco Marino, contrassegnandolo come "un gesto di disobbedienza civile" a tutela dei diritti. Sullo stesso appoggio Marino non può contare per quanto riguarda la schiera Ncd che, seppure in minoranza rispetto all'asse FI-Pd sulle unioni civili, conferma la linea integralista.

● **CEGLIE MESSAPICA.** «Possiamo rivendicare di avere salvato l'Italia. Se l'anno scorso avessimo dato retta a chi voleva affondare governo e far cadere la legislatura oggi l'Italia sarebbe nelle mani di Grillo». Lo sottolinea Angelino Alfano, chiudendo la festa nazionale di Ncd.

Così il ministro dell'Interno ha replicato a Silvio Berlusconi che ieri ha definito "traditori del mandato elettorale" gli scissionisti del Pdl e rivendicato il ruolo del suo partito nella maggioranza lanciando un messaggio a Matteo Renzi.

Il leader del Nuovo centrodestra ha aggiunto che «ci sono grandi partiti che stanno diventando sempre più piccoli, e ci sono partiti nati da poco che diventeranno sempre più grandi».

"Bisogna avere la forza di andare avanti con grande tenacia, perché - ha rilevato - come abbiamo avuto il coraggio e la responsabilità di fondare questo movimento,

La mappa

Comuni che hanno trascritto matrimoni omosessuali o che si sono impegnati a farlo



A Ceglie Messapica in scena l'orgoglio Ncd

«Senza di noi il governo sarebbe nelle mani di Grillo»

avremo la tenacia di dimostrare che se Renzi sta cambiando la sinistra italiana mandando in soffitta tante idee dei vecchi comunisti, noi dobbiamo cambiare il centro-destra, costruire un'area, popolare, moderata, liberaldemocratica riformatrice alternativa a questa sinistra. Compriamo la sfida dopo che avremo dimostrato al governo che siamo in grado di cambiare l'Italia».

Alfano ha toccato i principali temi dell'agenda politica. Sull'emergenza immigrazione, ha affermato che «quattro giorni fa a Bruxelles abbiamo ottenuto il più grande risultato che su questa materia l'Italia abbia mai ottenuto: dal primo novembre partirà nel Mediterraneo, un'operazione

dell'agenzia europea Frontex con navi, elicotteri dell'Europa che presidieranno quella frontiera che non è una frontiera italiana, ma europea».

"Salvini fa l'eurodeputato chiacchierone - ha detto ancora Alfano - e dall'Europa non ha mai portato un risultato. Noi siamo persone concrete, e da Bruxelles abbiamo ottenuto che l'Europa scendesse in mare a presidiare quella frontiera».

"Questo grande risultato ci permette di chiudere Mare Nostrum che è stata una operazione di emergenza quando 366 persone sono morte qui in Italia, a largo di Lampedusa. Sono state salvate più di 90.000 persone, non ne sono state purtroppo rin-

**I PENTASTELLARI**
Beppe Grillo con il gruppo dirigente del Movimento al Circo Massimo

Le unioni omosess spaccano gli «azzurri»

Gasparri «chiude», Brunetta «apre»

■ Posizioni diverse sulla questione delle nozze gay im Forza Italia. Maurizio Gasparri afferma: "invasione di clandestini, rischio Ebola, alluvioni devastanti. Tasi con massacro casa la prossima settimana. Ue che minaccia bocciatura conti italiani e commissariamento con tagli e tasse, giustizia allo sfascio con delinquenti liberi e onesti perseguitati, crisi ilva, crisi Ter-ni, mille crisi, disoccupazione raddoppiata in cinque anni, tagliagole a poche miglia dall'Italia, riforme fondamentali per il lavoro e le istituzioni evaporate, ferme o snaturate e i partiti italiani danno priorità alle unioni civili»".

"Se non fosse tragico - dice - sarebbe ridicolo. Forza Italia privilegerà le questioni davvero urgenti. Ad esempio un 'casa day' la settimana prossima? Il consiglio vale pure per chi fa polemiche interne cavillando su regole e regole»".

Renato Brunetta la pensa diversamente: "Regolare le convenienze? Fondamentale è che non ci siano oneri per lo Stato. Nessuno pensi di inserire la reversibilità delle pensioni. E questa la cartina di tornasole per capire se il dibattito degli ultimi giorni è legato a una sincera richiesta di diritti o a un semplice assalto alla diligenza del welfare". "Il matrimonio - spiega - è quello definito dalla Costituzione, l'unione di un uomo e una donna. E va considerato un bene pubblico ed è destinatario di protezioni speciali da parte dello Stato. Altro discorso sono le convenienze. Se due persone decidono di vivere insieme, creano un altro bene pubblico che lo Stato deve riconoscere.

tracciate 3000, sono stati arrestati - ha concluso - 500 mercanti di morte, ma adesso si chiude».

Sul Jobs act dice che quando ad agosto ho detto che bisognava cambiare articolo 18, mi dicevano: 'Alfano va in cerca di visibilità'. Oggi i fatti ci stanno dando ragione, dopo un mese è già diventata legge, nel senso che il Senato, quattro giorni fa, ha votato con voto di fiducia quello che noi chiedevamo ad agosto non per ideologia, ma perché siamo persone pratiche, concrete».

L'altra cosa - ha detto Alfano - sono le tasse: dobbiamo insistere. Siamo al governo per fare sì che le tasse non aumentino, ma perché diminiscano". "Insomma - ha detto il ministro dell'Interno - in Italia da quando non ci sono più i soldi per i grandi concorsi pubblici, chi è che può fare le assunzioni realmente? Le assunzioni le possono fare gli imprenditori, gli artigiani, i commercianti, i liberi professionisti.

**CHE ARTE** Il ministro Franceschini: la sua proposta fa discutere

Paghi le tasse con quadri e libri

Franceschini: una commissione d'esperti valuterà le opere proposte dai contribuenti

● **ROMA.** Le tasse? da quest'anno si potranno pagare anche con quadri d'autore, statue, libri antichi. Parola del ministro della cultura Franceschini, che annuncia di aver appena firmato il decreto per la costituzione della commissione di esperti che dovrà valutare le opere eventualmente proposte dai contribuenti. Già, perché la legge che consente di adempiere ai doveri del fisco con beni di famiglia in Italia esiste da un pezzo, fin dall'ormai lontano 1982, "ma fino ad oggi - sottolinea il ministro - salvo casi sporadici non è mai stata attuata con convinzione". Anche la commissione che viene ricostituita da Franceschini è già esistita negli anni passati ma non veniva ricostituita dal 2010. Chi avesse difficoltà ad onorare i suoi debiti con lo Stato, sia che si tratti di pagare la successione per un congiunto morto sia che si tratti di imposte dirette, può quindi prendere in considerazione l'idea di offrire al fisco, al posto dei soldi, un bene d'arte, sia esso un quadro o una

collezione archeologica, persino un immobile o un terreno. Niente croste dipinte dallo zio o cassettoni della nonna, però, a meno che non si tratti di un pezzo importante come il settecentesco comò fatto dall'ebanista di Luigi XV la cui vendita all'estero provocò tante polemiche qualche anno fa: il bene da offrire allo Stato, spiegano dal Mibact, deve avere un comprovato valore culturale e deve essere "coerente con le collezioni del patrimonio pubblico. Anche in quel caso, tra l'altro, il lieto fine non è scontato. Così come detta la legge, la commissione di esperti nominata dal ministero (tre membri indicati dal Mibact altri tre dal Mef) deve valutare attentamente l'offerta, se necessario chiedere il consulto di altri enti, e alla fine decidere se allo Stato conviene o meno rinunciare alle entrate in cambio dell'opera che gli è stata offerta. Un equilibrio delicato, insomma, tra gli interessi del privato, quelli del fisco e quelli di chi gestisce il patrimonio culturale pubblico. Basti

pensare che nel 2010, quando si riunì per l'ultima volta, l'allora commissione di esperti alla quale erano state proposte quadri, statue in bronzo, una collezione archeologica e addirittura una villa a Sanremo, accettò solo una tela del grande Alberto Burri, uno splendido olio intitolato "Bianco e Nero", che fu stimato circa 100 mila euro e acquistato dalla Galleria Nazionale dell'Umbria, dove adesso è esposto.

Il ministro è convinto che l'opportunità debba essere offerta e che la convenienza sia duplice, per lo Stato e per il cittadino. "L'esperienza di altri paesi europei, in primis l'Inghilterra - dice - dimostra che si tratta di una norma dalle grandi potenzialità". In questo modo, sottolinea Franceschini, "lo Stato adempie a un duplice obiettivo: da un lato consente ai cittadini di assolvere ai propri obblighi fiscali tramite la cessione di opere d'arte, dall'altro, torna ad acquisire patrimonio storico.

Silvia Lambertucci

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 13 ottobre 2014

PRIMO PIANO | 3



L'ex comico rilancia la scelta di ritornare nelle piazze lontano dai divanetti parlamentari e dai salotti delle tv

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni a pagina 13



Grillo contro tutto e tutti «Il Pd è la peste rossa»

«Il referendum anti-euro finirà 70 a 30». Di Maio parla da leader

Disavventura dell'andriese D'Ambrosio Difende la sua cagnetta ed è morso alla mano da un pitbull

Dopo i «morsi» di Beppe Grillo alla politica italiana, quelli di un feroce pitbull. Rimarrà per sempre impresso nei ricordi e nella pelle di Giuseppe D'Ambrosio, deputato pentastellato di Andria e presidente della giunta per le elezioni della Camera dei Deputati, l'evento «Italia 5 Stelle» che si è concluso ieri al Circo Massimo, a Roma. Appena chiusi i microfoni e spenta la musica, D'Ambrosio, che aveva scelto un profilo basso, non salendo sul palco viene azzannato da un pitbull, per aver difeso la sua cagnetta, Cloe. Così D'Ambrosio ha scritto su Facebook: «Italia 5 Stelle che si conclude con Cloe azzannata da un pitbull, nel prezzo compresa la mia mano, ed adesso attesa al «Fate Bene Fratelli» per poi correre in clinica veterinaria, non è proprio quello che avevo messo in conto! Vabbè, D'Ambrosio, che di professione fa il fisioterapista, sa usare bene le mani: «Gli ho dato cinque cazzotti sulla testa al cane mentre azzannava la mia piccola bastardina Cloe. Non potevo credere ai miei occhi quando mi sono visto piombare addosso il cane. Ho gridato come un forsennato. La mano mi fa male ma soffro ancor di più a vedere la zampa del mio cane. Tutto sommato a me e al mio cane è andata più che bene». Intanto, pioggia di «mi piace» e commenti su Facebook.

Giuseppe Dimiccoli

ROMA. Il referendum sull'Euro, la scelta di ritornare nelle piazze lontano dai divanetti parlamentari e dai salotti delle tv, ma soprattutto il ricompattamento di militanti e «politici» attorno a Beppe Grillo e contro la «peste rossa» del Dem. È questa l'eredità politica della festa del M5S al Circo Massimo. Una linea dettata unicamente dall'ex comico genovese che, alternando i suoi interventi dal palco («eravamo 500mila, dice, ma per la polizia erano 150mila») e tra i gazebo, si riprende il partito. E indica la strada: nessun dialogo con il governo di Matteo Renzi o, come preferisce chiamare il mondo istituzionale, con «il sistema». Che, secondo l'ex comico genovese, è guidato dai «massoni»: «Nulla contro di loro ma, se vogliono andare al governo, si facciano il partito della massoneria e vengano eletti, altrimenti se ne vadano a fanculo», dice.

Il leader pentastellato se la prende poi con il Pd: lo definisce «una peste rossa che sta sommergendo l'Italia». E non usa il termine casualmente: il fango sta sommergendo la sua Genova. Come dire che l'alluvione è colpa dei politici della sinistra. Così invita il sindaco Marco Doria alle dimissioni ed annuncia che domani sarà nel capoluogo ligure: «Andremo tutti a spalare – spiega – anche perché i nostri



GUERRA DEI NUMERI Immagine della piazza

parlamentari sono già abituati a spalare merda in Parlamento».

La questione interna della leadership la liquida con una battuta: «Abbiamo creato dei mostri – scherza – Abbiamo dei ragazzi meravigliosi, Di Maio, ma anche Di Battista. Io so che fine faremo io e Casaleggio: faremo gli europarlamentari con Mastella...», urla dal palco proprio dopo che i due «enfant prodige» cinquestelle avevano terminato i loro inter-

venti.

Il vicepresidente della Camera, applauditissimo dalla folla, mostra doti da politico consumato. Evita il tono delle polemiche (onnipresente in tutti gli interventi di questi giorni al Circo Massimo) e descrive «l'Italia a cinque stelle». Illustra il programma M5S come un candidato premier. Il suo intervento è già un caso prima che Di Maio salisse sul palco: nella scaletta prima viene indicato come «Il governo a 5 stelle», poi come «La terra dei fuochi» ed, infine, come «Cosa avrebbe fatto un governo a 5 Stelle». Disorganizzazione, certo, ma anche segno di un imbarazzo interno.

D'altronde, è l'ex comico a tracciare la linea politica; ad annunciare che «i parlamentari usciranno dal Parlamento, non dimettendosi, ma ricreando il Parlamento in piazza». A dire che a novembre inizierà la raccolta firme per il referendum sull'Euro: «Vedremo chi ha bluffato, vedremo se la Lega manterrà la parola e vedremo anche che dirà Brunetta». Ed ha una certezza: «Finirà 70 a 30» per chi vuole uscire. Infine, l'attacco diretto a Renzi: «L'Italia sta andando a bagno. Consigliamo a Renzi di affrettare il suo lavoro. Non abbiamo più mille giorni».

Teodoro Fulgione

Berlusconi «sferza» FI «Vendiamo meglio il nostro marchio». Attacchi al Ncd

ROMA. Di nuovo in campo, con un partito rinnovato, che sappia «vendere» al meglio il marchio di casa, quello di Silvio Berlusconi. È un Cavaliere battagliero come non lo si vedeva da tempo quello che interviene, in collegamento telefonico, al seminario del «governo ombra» di Gianfranco Rotondi. I toni sono quasi da campagna elettorale, con tanto di accusa di brogli elettorali, e parole di fuoco sono rivolte ai «cugini» di Ncd, che il Cavaliere torna a chiamare «traditori», riaccendendo lo scontro con Angelino Alfano e allontanando la prospettiva di una «reunion» per le Regionali.

«Dobbiamo superare la scissione dei nostri parlamentari», è l'esortazione lanciata, per la ricostruzione del centrodestra, dall'ex pre-

mier che non fa alcun riferimento ad ricongiungimento con Ncd ma, anzi, attacca: «Il governo è tenuto in piedi da 32 senatori che erano stati eletti dai nostri elettori». Parole che incendiano Ncd. L'ipotesi di intesa oggi appare infatti remotissima, come conferma uno dei «big» azzurri più vicini al Cavaliere, Maria Rosaria Rossi. «Credo che non ci potranno essere accordi espliciti con chi ha tradito il proprio padre politico», spiega, rimarcando tra l'altro il contro-esodo di diversi esponenti alfaniani in atto in questi giorni dalle Marche alla Calabria: «Berlusconi non ha mai chiuso le porte a nessuno e molti dei membri del Ncd stanno tornando con noi». E le sue parole quasi evocano quel ritorno alla casa

azzurra di una pattuglia di parlamentari Ncd, del quale al Senato si vociferava ormai da giorni.

Le distanze con Ncd si riflettono inoltre anche in un'opposizione «matura e visibile» che Berlusconi – osservano da Arcore – vuole imprimere al partito. Sulla durata del governo cresce infatti lo scetticismo e se sulle riforme il Patto del Nazareno è a prova di bomba, la virata anti-governativa di FI sui temi economici. «Non siamo più una democrazia, siamo governati da un Parlamento dichiarato illegittimo dalla Consulta e da un governo non eletto dal popolo», è l'attacco di Berlusconi, che torna ad evocare «brogli» alle ultime elezioni.

Michele Esposito



FORZA ITALIA
Il leader Silvio Berlusconi: parla con toni quasi elettorali per lanciare una nuova immagine del partito

VOLA LOW COST DA BARI

2° BAGAGLIO A MANO GRATIS POSTI ASSEGNATI NUOVA APP BUSINESS PLUS

RYANAIR
LOW COST SENZA PENSIERI.

FRANCOFORTE
HAHN

Germania Romantica
Renania-Palatinato, la regione che circonda il Reno e la Mosella.

www.ryanair.com/it/germania-romantica

Germania Romantica
RENANIA-PALATINATO

4 | **PRIMO PIANO****LA CRISI ECONOMICA**

L'EMERGENZA OCCUPAZIONE

Jobs Act, il ministro Poletti annuncia la fiducia alla Camera

Il governo vuole chiudere l'iter parlamentare «nei tempi urgenti che abbiamo»

Cgil e Fiom? Basta «emozionalità»
bisogna «guardare alla sostanza delle cose»

● **ROMA.** Il Governo vuole chiudere l'iter parlamentare del Jobs Act nei «tempi urgenti che abbiamo», avverte il ministro del Lavoro Giuliano Poletti. Così - dice - se ci saranno rischi di stravolgimento nel merito o di una spola tra i due rami del Parlamento, con un allungamento «più di quanto sia accettabile» dei tempi, «è normale che il Governo penserà al voto di fiducia» anche alla Camera come già accaduto al Senato. Si al confronto ma non frenerà l'Esecutivo che intende «ascoltare» tutti, «valutare», ma non vede emergere argomenti «insormontabili» dallo scontro sull'articolo 18 e, in ogni caso, vuole mantenere fermo il timone sull'agenda delle riforme: «Non abbiamo intenzione di fermarci di fronte al fatto che ci sono obiezioni, diversità di opinione». «Nulla sarà trascurato», poi «la responsabilità della decisione ce la prenderemo tutta». L'attacco di Beppe Grillo («Non permetteremo mai di portare la gente alla fame»)? Affermazione «priva di qualsiasi fondamento».

In vista dell'avvio dell'esame alla Camera, giovedì, è da Firenze (dove ha partecipato alla giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro) ed in tv a In Mezzora su RaiTre che il ministro ha ribadito la linea del Governo Renzi. Le lacerazioni nel Pd? «Sono convinto di quello che stiamo facendo, ci metto tutto l'impegno», garantisce Poletti, pur ammettendo qualche difficoltà «generazionale», a «più di 60 anni» e con «una storia dentro la sinistra». Lo scontro con Cgil e Fiom? Basta «emozionalità», bisogna «guardare alla sostanza delle cose»: le ragioni del no vanno pesate ma «non possono diventare l'elemento che ci impedisce di decidere». L'obiettivo - ha ricordato Poletti - è introdurre un nuovo contratto a tutele crescenti che, creando «un nuovo equilibrio», permetterà anche «una significativa riduzione» delle forme contrattuali: vanno cancellate quelle che non hanno «una ragione specifica» di esistere e bisogna ricondurre altre nel loro corretto perimetro di applicazione. È il caso delle parti Iva: «non possono essere tolte» ma vanno arginati gli abusi. L'articolo 18? Una riforma è necessaria perché oggi ha «modalità assolutamente incerte», e questo «tasso di incertezza è il veleno degli investimenti»: i casi di reintegra vanno definiti «in maniera certa». Ed ai sindacati Poletti dice: bisogna guardare anche «ai giovani che cercano lavoro ed ai precari: i contratti a tempo indeterminato sono ormai solo il

17%» e «se andiamo avanti così il problema dell'articolo 18 si risolve da solo». Sul fronte politico, il leader di Ncd Angelino Alfano rivendica di aver lanciato già da agosto («non per ideologia, ma perché siamo persone pratiche, concrete», dice) la battaglia per l'articolo 18: «Mi dicevano: "Alfano va in cerca di visibilità". Oggi i fatti ci stanno dando ragione». Se per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio «sbaglia la Cgil a scendere in piazza contro un governo così e contro una riforma che non toglie diritti ma li amplia» nel confronto interno al Pd il leader della minoranza dem, Gianni Cuperlo, dice: «Sarò in piazza il 25 ottobre». Ma nel partito «non c'è nessun rischio di scissione» ribadisce il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano. I senatori Pd dissenzienti? Una espulsione sarebbe giustificata solo da «fatti clamorosi», dice Poletti, ma ci può essere una «discussione giusta su come si sta in una comunità politica ed in un gruppo parlamentare».

Paolo Rubino

LA RICERCA
La classifica di Eurostat fotografa l'immobilismo

● A fronte di un esercito di oltre 3 milioni di disoccupati i posti di lavoro liberi, messi in palio dalle imprese, sono vicini ai minimi storici, scesi a una soglia che risulta tra le più basse in Europa. Nel secondo trimestre dell'anno, infatti, il tasso dei cosiddetti posti vacanti è fermo allo 0,5% contro l'1,6% della media dell'Unione a 28, ci collochiamo infatti tra le ultime posizioni, molto lontani da Paesi come Germania (2,8%), Belgio (2,4%) o Regno Unito (2,3%), tanto che farebbe peggio di noi solo la Lettonia (0,4%). Un confronto messo nero su bianco da Eurostat, ma su cui incidono alcune differenze metodologiche tra i diversi Paesi, soprattutto nella copertura, che da noi esclude le aziende sotto i dieci dipendenti e la Pubblica Amministrazione.

Al di là dei possibili aggiustamenti nei paragoni, dall'ufficio di statistica europeo, che ha pubblicato il report (Job vacancy rate by country) a inizio ottobre, arriva di certo un altro segnale che la dice lunga sulla situazione del mercato del lavoro italiano. Un mercato che, stando agli ultimi dati, assomiglia piuttosto a un sistema chiuso. D'altra parte prima che uscissero le tavole di Eurostat sul confronto in Ue, già a metà settembre l'Istat aveva reso noto lo 0,5% relativo, appunto, ad

NAPOLITANO: GLI INCIDENTI RESTANO ANCORA TROPPI**Meno morti, più malattie così cambia l'infortunistica**

● Sono ancora troppi gli incidenti sul lavoro che avvengono per il mancato rispetto delle norme di sicurezza. Lo ha ribadito il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, tornato a intervenire su questo tema, in occasione della 64ma edizione della Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro celebrata dall'Annil a Firenze. «Il numero delle invalidità permanenti e degli incidenti mortali causato dal mancato rispetto di norme esistenti resta inaccettabile nonostante la loro diminuzione» ha detto Napolitano.

In effetti, come confermato dai dati diffusi già a luglio scorso dall'Inail, dati ricordati oggi dal presidente dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro Franco Bettini, nel 2013 è stato registrato un calo del 7,8% degli infortuni rispetto al 2012: da circa

657 mila casi a 605 mila. Ma, contemporaneamente, è stato registrato un incremento (+11,2%) delle malattie professionali, passate dalle 46.161 patologie denunciate nel 2012 a 51.334. L'Annil è poi convinta che il calo degli incidenti sia dovuto anche alla crisi, tanto che la diminuzione maggiore riguarda settori che più hanno risentito della situazione economica, come la metallurgia (-12,6%), la metalmeccanica (-13%), l'industria manifatturiera (-12,5%), le costruzioni (-19%).

Ed è contro il mancato rispetto delle norme sul lavoro che il Capo dello Stato è tornato a scagliarsi perché «contrasta palesemente con i valori fondamentali della dignità e della integrità della persona umana, costituzionalmente garantita» ha scritto nel telegramma inviato all'Annil che ha celebrato il suo appuntamento in Palazzo Vecchio alla presenza, tra gli altri,

IL MONITO
Da Napolitano
intervento per
le vittime del
lavoro

del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. Anche a lui si è quindi rivolto Napolitano auspicando che «la comunità nazionale e le istituzioni forniscano risposte sempre più ferme ed efficaci per fronteggiare questa piaga sociale».

Risposte che Poletti ha garantito arriveranno pure dalla delega sul lavoro. Ma il ministro, invece, non ha potuto rispondere positivamente alla richiesta di Bettini che dal Governo vorrebbe una revisione dell'Isce dove, «ingiustamente», viene calcolata la rendita Inail. «L'Isce deve partire e per ora resta così» ha detto Poletti.

**Imprese, Italia in coda all'Ue nella ricerca di lavoratori**

aprile-giugno. Un tasso invariato sia rispetto al trimestre precedente che a quello corrispondente del 2013. E soprattutto a un passo dal minimo storico toccato dall'Italia (0,4%), che comunque non si è mai portata oltre lo 0,8%.

Lo stesso Istat in occasione dell'ultima nota mensile aveva parlato di un tasso di posti vacanti fermo «su livelli molto bassi, a sottolineare la prolungata scarsità di posti di lavoro disponibili che sembra divenire una caratteristica strutturale». Anche perché il tasso, misurando le intenzioni di assunzione, si qualifica come un indice anticipatore, in grado di far capire come si evolverà l'occupazione.

Nonostante il suo potenziale, almeno finora, il tasso di posti vacanti non ha appassionato il dibattito. La rilevazione in Italia è partita nel 2010, quando la crisi aveva già fatto danni, ma è sempre stata offuscata dalle altre indagini sul lavoro. Eppure con questa statistica l'Istat va a sondare le ricerche di personale (quante se ne fanno ogni 100 posizioni occupate o disponibili), chiedendo direttamente al datore di lavoro. Il risultato sono così le posizioni per cui è in corso la «caccia» per trovare i candidati giusti, (con interviste, avvisi, selezioni). La persona da prendere in sostituzione

di chi va via o da inserire in un nuovo posto, appena creato. Due circostanze che faticano a realizzarsi in un sistema dove i requisiti per l'accesso alla pensione si sono inaspriti e dove la recessione non si è mai portata oltre la presa.

Tornando al confronto europeo, non c'è quindi ancora una

base comune tra i diversi Paesi nel calcolo dei posti vacanti ed è per questo che viene fornito solo il tasso, in grado di ammorzizzare le discontinuità. Manca invece il numero complessivo, capace di definire la platea, in migliaia o milioni, di posizione «libere». Guardando al singolo Paese ci si può lanciare in ap-

prossimazioni. E stringendo lo sguardo all'Italia verrebbe fuori che il numero di posti in palio è di circa 40 mila, ovviamente nei settori considerati, cioè le imprese dell'industria e dei servizi con almeno dieci addetti. A riprova di quanto siano stretti gli spazi per entrare nel mondo del lavoro.

ECONOMICI

I prezzi di seguito elencati debbono intendersi per ogni parola e per un minimo di 10 parole ad annuncio. (*)

AVVISI EVIDENZIATI maggiorazione di 15,00 euro

Per annunci in grassetto/neretto tariffa doppia.

1 Acquisti appartamenti e locali, Euro 3,00-3,50; **2** Acquisti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **3** Affitti appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; **4** Affitti uso ufficio, Euro 3,00-3,50; **5** Affitti locali commerciali, Euro 3,00-3,50; **6** Affitti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **7** Auto, Euro 3,00-3,50; **8** Avvisi commerciali, Euro 3,00-3,50; **9** Camere, Pensioni, Euro 3,00-3,50; **10** Capitali, Società, Finanziamenti, Euro 14,00-16,20; **11** Cessioni rilievi aziende, Euro 14,00-16,20; **12** Concorsi, Aste, Appalti, Euro 14,00-16,20; **13** Domande lavoro, Euro 0,60-0,60; **14** Matrimoniali, Euro 3,00-3,50; **15** Offerte impiego e lavoro, Euro 4,50-5,50; **16** Offerte rappresentanze, Euro 4,50-5,50; **17** Professionali, Euro 7,00-9,00; **18** Vendita appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; **19** Vendita uso ufficio, Euro 3,00-3,50; **20** Vendita locali commerciali, Euro 3,00-3,50; **21** Vendita ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **22** Vendita Fitti immobili industriali, Euro 3,00-3,50; **23** Villeggiatura, Euro 3,00-3,50; **24** Varie, Euro 7,00-9,00.

(*) Il secondo prezzo si riferisce agli avvisi pubblicati giovedì, domenica e festività nazionali.

Si precisa che tutti gli avvisi relativi a «Ricerca di Personale» o «Offerte di Impiego e Lavoro» debbono intendersi riferiti a personale sia maschile che femminile. Ai sensi dell'art.1 legge 9-12-77 n. 903, è vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività.

24 VARIE

A A Bari Mery affascinante esplosiva completissima. 389/962.36.47.

A A Conversano bella spagnola abbondantissima calda sexy. 345/583.87.30.

BARI Italianissima quarantenne massaggiatrice un'ora rilassante giochi fantasiosi. 345/51.76.62.

BARI novità bellissima bionda spagnola decolte abbondante disponibilissima coccolona. 389/963.07.21.

BARI passionale baci attrezzata coccolona bravissima 24 su 24. 329/549.15.82.

CASSANO casalinga annoiata trascurata dal marito incantevole signora bionda. 347/495.88.67.

COZZE vicinanza Alexandra bella sensuissima... molto disponibile... piacevoli massaggi. 340/979.17.15.

MARCONIA novità bionda coccolona tranquilla decolte abbondante tutti giorni. 389/923.87.00.

MARIOTTO (Bari) novità sexy pantea decolte abbondante dolce completissima. 388/653.75.77.

MARIOTTO spagnola affascinante bionda completissima passionale calda coccolona indimenticabile. 380/245.72.45.

MATERA Patrizia bellissima 38 anni molto affascinante bionda completa. 349/430.82.65.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 13 ottobre 2014

PRIMO PIANO | 5

I tagli ai ministeri

Legge di Stabilità

MINISTERO	RIDUZIONI (saldo netto da rifinanziare)	RISPARMI (sul deficit)
Lavoro e politiche sociali	2.200	600
Istruzione, università e ricerca	1.170	840
Difesa	760	510
Sviluppo economico	690	170
Economia e finanze	460	400
Interno	310	200
Giustizia	200	100
Infrastrutture e trasporti	120	110
Politiche agricole	75	70
Salute	35	35
Affari esteri	35	30
Ambiente	20	20

Dati in milioni di euro

ANSA - Centimetri

MUNICIPI «RICOMPENSATI»

Alle città potrà essere riconosciuta la possibilità di derogare dal patto di stabilità e rimodulare il bilancio

RISCHIO TAGLI ALLA SANITÀ

Il governo ha promesso di non toccare le risorse centrali ma la maggior parte dell'assistenza è a livello regionale

Legge di stabilità tagli agli enti locali

Da Comuni e Regioni 10 miliardi, altri 5 dai ministeri

● **ROMA.** La legge di stabilità si preannuncia come una vera e propria stangata per gli enti locali. Dai tagli a Regioni, Province e Comuni arriveranno infatti gran parte delle risorse necessarie per la copertura della manovra da oltre 20 miliardi che il governo sta affinando in queste ore. I capisaldi sono quelli annunciati da Matteo Renzi: conferma del bonus Irpef, riduzione del costo del lavoro attraverso l'Irap o la diminuzione dei contributi sociali a carico delle imprese, nuovi ammortizzatori del Jobs act, primi stanziamenti per la buona scuola. Misure a cui si aggiungono - sempre a livello macro - le cosiddette spese indifferibili (missioni di pace, autotrasporto, 5 per mille ecc.), la probabile conferma del bonus ristrutturazioni, lo sblocco degli scatti dei contratti delle forze dell'ordine, le eredità del governo Letta per evitare un taglio lineare delle detrazioni fiscali e con ogni probabilità, come annunciato dal premier, anche degli stanziamenti per Genova. Tutti interventi il cui peso finanziario complessivo oscilla tra i 20 e i 24 miliardi di euro.

In vista della scadenza di domani, i contatti, gli incontri e le valutazioni sono ancora in corso. Anche quella di

ieri è stata una domenica di lavoro per Pier Carlo Padoan, appena rientrato da Washington e in partenza oggi per Eurogruppo e Ecofin a Bruxelles. Secondo quanto finora stabilito, le coperture verranno distribuite quasi a metà tra l'utilizzo di risorse in deficit, per un massimo di 11,5 miliardi, ed una spending review da 10 miliardi. La revisione della spesa toccherà innanzitutto i ministeri, per circa 3-4 miliardi, ma ancora di più gli enti locali, dai quali potrebbe arrivare una consistente fetta di 5-6 miliardi. Il confronto tra governo e diretti interessati, Regioni, Province e Comuni, è costante e - a quanto si apprende - tra le amministrazioni locali si respirerebbe una certa amarezza. Solo i Comuni potrebbero infatti contare in una sorta di contropartita, rappresentata dall'allentamento del patto di stabilità interno per circa 1,5 miliardi. Niente in cambio sarebbe invece concesso alle Regioni che, di fronte ad un obiettivo di spesa obbligatoriamente ridotto, dovrebbero decidere in autonomia dove tagliare. Da qui il rischio che possa essere intaccata anche la sanità. Il governo ha assicurato che nella spending review "centralizzata" le prestazioni non saranno toccate. La sanità è però concretamente appaltata alle

Regioni e non è quindi escluso che, dovendo tagliare, qualche risorsa sia poi attinta a livello locale anche da lì.

In bilico restano infine anche le misure fortissimamente volute dal presidente del Consiglio: il Tfr da una parte e la tassa unica comunale dall'altra. Sul trattamento di fine rapporto il Tesoro ha già espresso le sue perplessità e sta valutando, come sottolineato dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, "una scelta ragionata". Anche la tassa unica sulla casa presenta peraltro delle complicazioni tecniche al momento ancora di difficile soluzione. L'idea sarebbe quindi quella di inserire i principi di massima nel testo che arriverà in cdn il 15, per poi definirne i contorni nel corso dell'iter parlamentare o in un provvedimento successivo, da varare nei primi mesi del 2015 e in cui inserire anche l'aliquota.

Da decidere resta infine anche il destino delle reverse charge sull'Iva, appeso alle decisioni dell'Europa. Il parere tecnico di Bruxelles è atteso in tempo utile per il varo della legge e, in termini di coperture, farà probabilmente la differenza una manovra da 21 miliardi ed una più cospicua da 24.

Mila Onder



GOVERNO E SINDACATI A SINISTRA
il ministro Padoan e in alto il ministro Poletti. Qui sopra il segretario Cgil, Camusso

Banca mondiale: «Crescono disuguaglianza e povertà e con Ebola le cose peggiorano»

● Le disuguaglianze sociali nel mondo sono in aumento, mettendo a rischio gli obiettivi fissati dalla comunità internazionale per sconfiggere la povertà. E l'epidemia dell'ebola non aiuta. Anzi, al di là della tragedia umana, sta avendo effetti "devastanti" anche sul fronte economico e sociale. È l'allarme lanciato dalla Banca Mondiale, che rivolge un appello a tutti i Paesi, sviluppati e in via di sviluppo, perché agiscano sempre più insieme nel mettere a punto le giuste politiche. "Sono essenziali un'azione coordinata e un sostegno finanziario per contenere e mitigare l'impatto diretto e di lungo termine della crisi", si legge nel documento finale del Development Committee riunitosi a Washington. Perché - come ha sottolineato nel suo intervento il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco - "le disuguaglianze sono salite a livelli senza precedenti". Non solo tra Paesi e Paesi, ma all'interno dei singoli Paesi dove «sono aumentate le disuguaglianze di reddito», e dunque gli squilibri sociali, con tutte le conseguenze negative del caso sul fronte dello sviluppo, anche economico. Ecco allora - ha esortato Visco - che la priorità dei governi deve essere innanzitutto quella di "aumentare i redditi, essenziale per sfuggire alla povertà". Ma solo questo non basta. Il governatore di Bankitalia ha sottolineato come sia fondamentale anche "affrontare

gli aspetti non legati al reddito, come la mancanza di accesso all'energia elettrica, alla sanità, all'acqua e all'istruzione primaria». Visco ha quindi invitato tutti a puntare sull'istruzione e sulle riforme del mercato del lavoro, a partire dalla formazione: "Non solo per i giovani ha sottolineato - ma anche tramite un processo di formazione continua". Perché in un contesto che cambia rapidamente - ha spiegato - "non bisogna puntare solo sulla specializzazione, ma piuttosto consentire ai lavoratori di essere più flessibili di fronte ai cambiamenti e acquistare nuove professionalità in base alle necessità" del mercato del lavoro. Infine, c'è lo strumento degli incentivi alle imprese che va recuperato, ma utilizzando soprattutto come leva per creare posti di lavoro e posti di lavoro di qualità. Senza sottovalutare - ha aggiunto il governatore - la necessità di politiche di crescita che siano sempre più sostenibili dal punto di vista ambientale. Nei loro interventi i numeri uno di Banca Mondiale e Fondo monetario internazionale hanno quindi insistito sul bisogno di dare la giusta risposta all'emergenza ebola, i cui effetti vanno al di là dei morti, provocando danni enormi all'economia. "Non abbiamo scelta, dobbiamo agire in fretta per fermare l'epidemia, ma senza isolare questi Paesi", è il monito del presidente della Banca Mondiale Jim Yong Kim.

5 GIORNI di FOLLIE!

Prezzo di costo!

LETTO IMBOTTITO CON CONTENITORE

299

ULTERIORE RIBASSO

PRONTA CONSEGNA

asta 5 ANNI Disponibilità LIMITATA

asta|mobili

idee e spazi da vivere

www.astamobili.it

MODUGNO (Bo) S.S. 96 Km 115
BARI (San Giorgio) Tang. Sud Km 810,2

LECCE (Serbo) Zona Industriale
MARTINA FRANCA (Ta) Via Matrolo 21.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 13 ottobre 2014

11

ECONOMIA & FINANZA

FCA nasce a Wall Street addio alla vecchia Fiat

Ieri la fusione definitiva con Chrysler, alle 15,30 la quotazione

Si è perfezionata ieri la fusione transfrontaliera di Fiat Spa con Fiat Investments in Fca, la nuova società di diritto olandese, con sede legale ad Amsterdam e sede fiscale a Londra in St James Street, che controlla anche Chrysler. Da oggi il nuovo gruppo sarà quotato a Wall Street e in Piazza Affari a partire dalle 15.30. Per l'ex-Lingotto si chiude ufficialmente una storia di 115 anni che lo lega a Torino, città natale, e all'Italia. Da ieri, per i soci del Gruppo, valgono le nuove regole previste dallo Statuto di Fca e dal diritto olandese.

Per effetto della fusione di Fiat e Chrysler in Fca cambiano alcune regole e diritti per gli attuali azionisti, che da ieri si ritrovano in mano titoli del nuovo gruppo con sede a Londra ma sottoposto alla legislazione olandese. Proprio per questo le assemblee di Fca si terranno ad Amsterdam o ad Haarlemmermeer (aeroporto di Schiphol, Olanda) e non più a Torino e si eleverà al 10% la soglia per esercitare il diritto di richiedere l'assemblea da parte dei soci, contro l'attuale 5%. Secondo il diritto olandese, poi, non è prevista alcuna disciplina che regoli esplicitamente la sollecitazione delle deleghe di voto, mentre fino ad ieri gli azionisti di Fiat hanno potuto farlo sulla base di norme e regolamenti ben determinati. Inoltre, i portatori dei titoli Fca non avranno più un diritto di recesso analogo a quello riconosciuto con le azioni

Fiat, previsto peraltro dalla normativa italiana.

Quanto all'emissione di nuove azioni, secondo lo statuto di Fca valido da ieri, il Cda dispone della delega per limitare o escludere il diritto di opzione degli azionisti per un periodo iniziale di cinque anni, senza alcun limite previsto



FERRARI La 275 GTB/4 appartenuta a Steve McQueen e la 308 GTSi utilizzata nella serie tv Magnum Pi durante la sfilata di Rodeo Drive per festeggiare i 60 anni di Ferrari Usa

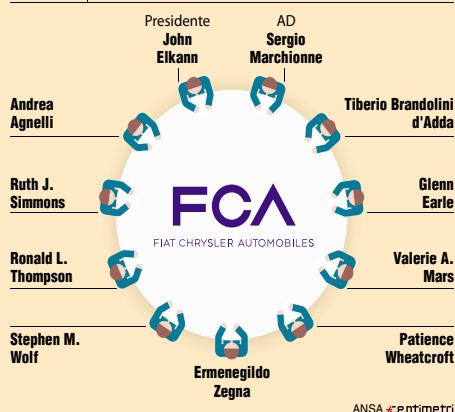
dalla legge olandese. Tale diritto potrà essere esteso dall'assemblea per ulteriori periodi consecutivi, ciascuno dei quali non superiore a 5 anni. Il Cda, dal canto suo, può autorizzare l'emissione senza diritto di opzione di azioni ordinarie o di strumenti finanziari convertibili in azioni consentendo ad Fca di collocarli sul mercato. Si tratta di operazioni che "potranno essere effettuate per qualsiasi finalità - si legge sul prospetto - compreso quello di promuovere lo sviluppo di un mercato maggiormente liquido per le azioni ordinarie Fca sul Nyse", la Borsa di New York.

A Los Angeles E la Ferrari festeggia i 60 anni negli Usa

Una festa di gala per la Ferrari, prima della passerella a Rodeo Drive. La «rossa» spegne le sue prime 60 candeline negli Stati Uniti, ai quali «regala» un modello ad hoc per festeggiare: la F60America, un'auto da milioni di dollari che rende omaggio alla 275 GTB/4 Nart Spider che la Ferrari aveva realizzato nel 1967 per i consumatori americani in soli 10 esemplari, uno dei quali venduto all'asta lo scorso anno per 27,5 milioni di dollari. La vettura è stata presentata da Luca Cordero di Montezemolo, all'ultimo giorno di presidenza della Ferrari prima di passare il testimone all'amministratore delegato di Fiat e Chrysler, Sergio Marchionne, anche lui presente all'appuntamento. Una presentazione in grande stile, con una cena di gala ristretta al Beverly Hills City Hall, prima dello show nella via dello shopping di lusso di Los Angeles, Rodeo Drive, che si trasforma in una «mini Maranello» con oltre 750 Ferrari esposte al pubblico. Alla cena di gala per i 60 anni di Ferrari negli Stati Uniti hanno partecipato, fra gli altri, l'attrice Megan Fox con il marito, e si esibita la cantante Mary J. Blige. La festa si è chiusa con fuochi d'artificio e con un incasso di beneficenza di 900.000 dollari con la vendita all'asta di una Ferrari 458 Speciale Apertas.

Il Cda

Il gruppo dirigente di Fiat Chrysler Automobiles



IL CASO DOPO 30 GIORNI LASCIA L'A.D. CAVATORTA, IN ARRIVO MILLERI

Luxottica dilaniata dalla saga familiare degli eredi Delvecchio

IL PATRON

Leonardo Delvecchio ha creato il gigante degli occhiali Luxottica ma ora l'azienda è dilaniata dalle contese familiari: 6 figli da tre relazioni diverse complicano la vita al management. Consob sollecita chiarimenti

Enrico Cavatorta lascia la guida di Luxottica dopo soli 30 giorni. Il manager del gran rifiuto, stimato dal patron Leonardo Del Vecchio che l'aveva voluto come amministratore delegato sul ponte di comando dopo l'addio di Andrea Guerra, ha deciso ieri, dopo un colloquio cordiale di 3 ore con il presidente nella nuova sede di Piazza Cadorna.

Il suo addio dovrebbe consentire di far entrare in consiglio il consulente Francesco Milleri, persona gradita alla moglie di Del Vecchio, Nicoletta Zampillo, ma non all'Ad uscente a ad altri membri del Cda, che, in una riunione straordinaria attesa per oggi o al massimo per domani, potrebbero seguire le orme di Cavatorta e lasciare, facendo decadere l'intero board. Lo scenario è possibile, ma non è da escludere un piano B più conservativo, con l'ingresso in consiglio di un membro interno, in grado di traghettare il gruppo fino all'assemblea della prossima primavera, quando decadrà naturalmente il Consiglio. Sono ore delicate per

Luxottica e tutto può succedere. Proprio per questo la Consob ha sollecitato una nota, che, con ogni probabilità, scritta nella notte, verrà diffusa questa mattina, prima che apra la Borsa. All'epicentro del sisma c'è una famiglia numerosa e non proprio unita, almeno negli affari, con la signora Del Vecchio che vorrebbe subito Milleri in Cda, come persona di massima fiducia. È la prima volta che il patron di Luxottica, padre di 6 figli avuti da 3



relazioni differenti, si trova alle prese con questioni che vanno al di là delle scelte operative o strategiche per il gruppo. Lo strappo con Andrea Guerra a fine agosto, del resto, si era consumato proprio per questioni di strategia industriale, mentre qui si tratta di mettere ordine tra gli azionisti, che sono poi i famigliari dello stesso Del Vecchio, dopo la richiesta dell'attuale moglie, che è madre di Leonardo Maria Del Vecchio, di entrare in società con il 25% delle azioni. Una richiesta che rende necessaria la limitazione del pacchetto pari al 16,38% di Delfin, la cassaforte di famiglia, titolare del 61,35% di Luxottica, in mano a ciascuno dei figli. Del Vecchio possiede solo l'1,72% della scatola finanziaria e dispone delle quote in mano ai figli a titolo di usufrutto, quindi, in caso di successione, si potrebbe aprire un contenzioso legale tra la signora Zampillo ed almeno 5 dei 6 figli di Del Vecchio sulle rispettive quote di spettanza. Sulla limitazione degli attuali pacchetti in dote ai Del Vecchio junior, però, la situazione è complicata dal rifiuto dell'attuale compagnia di Del Vecchio, Sabrina Grossi, madre e per questo rappresentante dei minori Luca e Clemente, che non sembra proprio disposta ad accettare le condizioni proposte. Per questo, forse, l'ingresso di Milleri in Cda potrebbe consentire a Del Vecchio di trovare un punto di mediazione in famiglia.

LA STORIA IL PRODOTTO FINALE È LA «PASTA GRANO DURO ARMANDO»: IL PRIMO ACCORDO NAZIONALE ARRIVA DAL SUD

Nasce un patto tra mille agricoltori per la pasta di solo grano italiano

Un patto che coinvolge quasi mille agricoltori per fare una pasta con grano tutto italiano, ora al debutto sul mercato dopo quattro anni di lavoro. Gli agricoltori aderenti seminano specifiche varietà di grano duro selezionate e le coltivano secondo uno specifico disciplinare in un processo produttivo che, nel rispetto dei protocolli e con l'assistenza di agronomi, ha permesso in quattro anni di aumentare notevolmente la resa. Un sogno inseguito dai tanti «mangiaspaghetti» che, proprio nel piatto simbolo del Belpaese, la pastasciutta, non si rassegnano alla dipendenza dalle culture estere e vogliono promuovere il vero Made in Italy, per il quale sta lavorando anche Barilla con diversi accordi di filiera. Ma oggi è il Mezzogiorno a presentare i risultati di un processo di innovazione frutto di una comunità di produttori di Pasta Grano Armandò, fatta solo con grano duro italiano con un alto contenuto proteico (minimo 14,5%, rispetto ad un valore mi-

nimo stabilito dalle legge del 12,5%) e un alto indice di glutine, valori essenziali per la tenuta di cottura. Questa pasta viene trafilata al bronzo, essiccata lentamente, e debutta con 3,5 milioni confezioni in 1.600 punti vendita in Italia e 11 paesi esteri.

L'accordo di filiera è stato sottoscritto il 3 ottobre scorso presso lo stabilimento De Matteis Agroalimentare di Flumeri (Avellino) e coinvolge 940 agricoltori con un totale di 10.120 ettari coltivati in nove regioni (Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Marche), alla presenza del vice ministro alle Politiche agricole Andrea Olivero che ha sottolineato come «la valorizzazione di ogni competenza lungo la filiera genera sul territorio ricadute positive di carattere sociale ed economico rappresentando, concretamente, una valida strada da percorrere nella creazione di un nuovo modello di business sostenibile e all'avanguardia».

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 13 ottobre 2014**LETTERE E COMMENTI** | 13**STAMERRA**

Le grandi manovre per il Colle

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Se ai tempi del taglio della scala mobile da parte di Bettino Craxi i miglioristi mugugnarono contro l'atteggiamento del loro partito, volete che oggi il cuore di Giorgio Napolitano non battesse dalla parte di chi si oppone al vecchio massimalismo? E siccome i freni inibitori negli anziani naturalmente hanno meno consistenza, lo dice apertamente e il suo messaggio, rivolto formalmente al paese, appare invece indirizzato a quella parte del suo stesso partito, quella che da mesi contesta nel merito, sia pure senza fortuna alcuna, le riforme così come proposte da Matteo Renzi. Certo, un messaggio che potrebbe risultare - e nei fatti lo è - ormai inutile per quanto appare solida nel partito la forza di Renzi di fronte alle previsioni di eclatanti successi elettorali che garantirebbero un posto sul carro a tutti (anche per questo la sinistra interna non riesce a trovare una sintesi unitaria). Intanto però è un invito esplicito ad andare avanti, e Renzi ringrazia e porta a casa.

S'intravede l'ombra di Napolitano anche dietro il «Patto del Nazareno». Le riforme, ha detto sempre il Capo dello Stato, devono essere il più possibile condivise. Non è soltanto un richiamo al buon senso, ma anche il preciso segno di una cultura politica, espressione di quella militanza comunista in Italia così vistosamente atipica rispetto ai canoni dell'ortodossia rivoluzionaria. D'altra parte non era stato lo stesso Napolitano a benedire il governo delle «darghe intese» dopo che era naufragato il tentativo di Bersani? Poi Berlusconi



ha commesso l'errore di farlo naufragare, ma l'obiettivo di Napolitano, quello del varo delle riforme, si è ricomposto ugualmente attraverso il Patto del Nazareno. Ma quali sono davvero gli impegni assunti da Renzi e Berlusconi? Prevedono anche la futura presidenza della Repubblica e che ruolo dovrà svolgere lo stesso Napolitano nella scelta del suo successore? E con quali tempi, visto che appare improbabile che Napolitano possa accettare il compimento dell'intero mandato?

Da mesi il dibattito e le polemiche sui veri contenuti del Patto infuriano ma niente finora è venuto fuori.

Che oltre quello che appare alla luce del sole ci sia dell'altro, la futura presidenza della Repubblica appunto, lo testimoniano anche le quasi venti votazioni a vuoto per l'elezione dei due nuovi giudici costituzionali. Pd e Forza Italia si sono spartiti i due posti, ma da mesi le votazioni si susseguono senza che nessuno dei

candidati abbia raggiunto il *quorum*. Solo per colpa delle spaccature interne a Forza Italia che sinora ha bruciato tre candidati, oppure in pentola ribolle ben altro? Che l'aria stia cambiando lo si percepisce da mille segnali, ivi compreso quello del calo degli iscritti nel Pd che testimonia anche come la scelta del partito degli elettori rispetto a quello degli iscritti, procuri effetti ai quali il nostro sistema politico ed istituzionale non è né pronto né preparato. A quale vincolo di mandato i grandi elettori si atterrananno, quello degli accordi di partito o, bene che vada, della propria coscienza? E, nomina dei nuovi giudici costituzionali a parte, l'esperienza della primavera dell'anno scorso, sfociata nella rielezione di Napolitano, niente ha insegnato?

Soprattutto di questo si dovrà discutere nel prossimo futuro, che non è poi tanto lontano.

Vittorio Bruno Stamerra

**SOSTEGNO
AL
GOVERNO**
Un primo
piano del
presidente
della
Repubblica
impegnato in
un colloquio
con il premier
Renzi

CHE SUD FA

di RAFFAELE NIGRO

Salvatore Sebaste tra Novoli e Bernalda

Nella frenesia dell'organizzare eventi, Matera ha pensato bene di restaurare una casa del Sasso nella quale trovò ospitalità per molti anni il pittore José Ortega. La casa di Ortega, nel senso della presenza a Matera del pittore spagnolo, apre un capitolo di influssi e di prestiti cui non avevo mai pensato. Qualche travaso tra la sua e la pittura di Ginetto Guerricchio, per esempio, e lo stimolo che la sua esaltazione dell'arte popolare ha offerto a quegli artisti che guardavano alla cartapesta salentina senza la forza di immaginare la possibile commistione tra arte e artigianato. Se penso a Corrado Lorenzo scopro uno di questi artisti che ne hanno fatto tesoro e insieme a lui certamente Salvatore Sebaste. Del quale vede la luce in questi giorni una voluminosa raccolta di interviste e testimonianze scritte sulla sua pittura tra il 1967 e il 2014 da un esercito di critici e di amici. Curato dai gruppi di Zetema e della Scaletta, il volume: «Salvatore Sebaste - La critica sulla scia di Kairos», è stato pubblicato dalla Spiga d'oro di Metaponto. Mi tocca molto per esempio leggere una nota di Oronzo Parlangeli, che abbiamo conosciuto come glottologo negli anni di gioventù universitaria e che gioca sulla somiglianza tra i volti di Sebaste e di Casorati, o tra le sue e le figure di Carlo Carona. Ed è dolce immaginare Ernesto Treccani il quale, rientrato a Milano dopo un viaggio nel Sud, ricorda il giorno in cui era nello studio di Bernalda, «davanti alla finestra con lo straordinario paesaggio di tetti e di campagna che si perde lontano».

Ci andai anch'io in quello studio, molti anni fa, tra il bianco dei muri, le scale, i panorami ionici che riempivano le finestre, dovevamo realizzare con Salvatore una cartella di incisioni e di versi e mentre scorrevano tra le mie mani le cartelline stampate per racconti e poesie di Leonardo Mancino e di Mario Trufelli mi regalava un'incisione di Sinisgalli, col quale il pittore di Novoli era stato in grandi rapporti. «In principio era il bianco, aveva esordito Trufelli, e dal bianco cominciavano a nascere le forme». Nel senso che Sebaste aveva molto lavorato a partire dagli anni settanta col bianco della calce e di lì aveva fatto affiorare le forme, come il pane dal latte. E altrettanto colpito dal bianco Sinisgalli, il poeta di Montemurro, sempre facile a giocare tra geometria, pittura e metafisica ricorda il giorno in cui Sebaste gli donò una sua opera «una teletta quadrata di un paio di palmi», che pareva una poltiglia rappresa e masticata da Prampolini e Kandinsky. Quel giorno Sinisgalli aveva mostrato di apprezzare soprattutto il miracolo del colore. «I tuffi pugliesi e le crete basiliche sono lievitata dalla luce dell'aurora» aveva commentato. Più tardi Gaetano Cappelli si era imbattuto in un Sebaste inferocito nel colore, era il 1998 e lo aveva letto con la sua chiave elettronica: «Le figure tentacolari vagamente antropomorfe, o frutto d'incontrollati mutamenti genetici o in arrivo da universi paralleli, che Sebaste lascia emergere da campiture sintetiche come la videata di un computer, sono vere e proprie icone di una nuova esemplare mitologia, di cui ci viene offerto un sistematico quanto conturbante repertorio».

Scuola d'arte a Lecce poi magistero di Belle Arti a Firenze, e un figurativo che rincorreva l'espressionismo dei tedeschi Nolde, Kirchner e del norvegese Munch, il tutto per dipingere la solitudine e la miseria del sud. Nel 1963 la scelta di vivere a Bernalda, stregato dalla mitologia del Novecento lucano costruito da Levi, Sinisgalli e De Martino. Quindi l'apertura di uno studio calcografico a Bernalda e la scelta del paesaggio lucano come soggetto della propria pittura. La questione meridionale diventa uno dei temi portanti della sua arte, la cultura contadina, a cui fa seguito un periodo breve a Bologna per apprendere l'arte incisoria. È un momento troppo importante per Sebaste. Nel 1967, proprio per contagio del mondo bolognese, una improvvisa variazione verso l'informale e l'astrazione geometrica. Una propensione che dura negli anni e che a partire dal '75, quando è nominato presidente del circolo La Scaletta di Matera, lo porta ad approfondire con Guerricchio e più tardi con Manno e Rizzelli l'arte e la scuola incisoria. Ma sono anche gli anni in cui si allontana definitivamente dal figurativismo degli anni giovanili. Il ritorno a Novoli, la rilettura dell'arte popolare espressa dalla cartapesta salentina, la propensione per l'arte povera, per il primitivismo, Burri e Ortega, la sintesi espressiva come il residuo di un'alluvione di calce. Non più il segno ma la materia, gli strati di colore espressi da cartoni sovrapposti, lisci o ondulati, come i secoli che si affastellano, si accavallano, divorano le storie e le vicende geologiche e umane, con diluvi continui e progressive devastazioni. Pensate a un mondo coperto di neve, alla neve che si scioglie, a ciò che emerge in frammenti dal ghiaccio. Così diventa la pittura di Sebaste, la raffigurazione di un mondo in mutazione e di un destino di devastazioni che dalla cronaca si sollevano alla storia e ai millenni infiniti.

MAZZUCA

Le tasse sempre a badilate

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Indica infatti una «riforma strutturale complessiva che coinvolga la pubblica amministrazione, il funzionamento del sistema giudiziario, il mercato del lavoro, il mercato dei servizi e anche le privatizzazioni». Niente altro? La Bce, con Draghi sempre più ingabbiato dalla cre-

lo stesso Barroso: «Sto lasciando, quindi divento sempre più sincero». E alla fine deve ammettere: «Per il futuro non sono troppo ottimista».

Tra un paio di giorni sapremo con precisione quale sarà il nostro futuro, ma secondo fonti vicine al ministro Padoa-Schioppa quest'anno il Pil avrà una variazione negativa dello 0,3%, l'obiettivo del pareggio di bilancio è spostato al 2017 ma per il 2015 è prevista una crescita attorno all'1%. Come è possibile questa inversione di tendenza? Non si capisce. Renzi & C. non cercano infatti di stimolare gli investimenti con una robusta riduzione delle tasse, ma si limitano a modeste detassazioni selettive (coperte comunque da incrementi fiscali in altri settori) e a modesti tagli di spesa. Forbice al posto delle forbici.

Non c'è traccia dei tagli agli sprechi nelle municipalizzate, cioè in quei tanti enti locali inutili che procurano solo «poltrone» a politici trombati, parenti e amici. Ci saranno invece i tagli nei ministeri: 3 miliardi nel 2015. Il più indebitato è il dicastero dell'Istruzione (840 milioni), quindi quello del Lavoro (comprende anche la previdenza) per 600 milioni, infine il ministero della Difesa (510 milioni). Ma nessuno spiega se questi tagli sono coerenti con le proposte della *spending review*. Saranno, c'è da giurarci, tagli a casaccio.

Tanto più che a Fmi, Bce e Germania interessano altri tagli: quelli nel costo del lavoro. Secondo studi tedeschi, dal 1995 al 2013 l'Italia è diventata più cara rispetto alla Germania del 42% e del 23% rispetto alla media europea. Grasso che cola. Secondo loro, almeno.

Alberto Mazzuca



**TASSE
SEMPRE
TASSE**
Il Fisco si è
scatenato sulle
proprietà
immobiliari

scente frizione con la Germania, avverte che «se i governi non fanno la cosa giusta, spariranno per sempre dalla scena politica perché non saranno più rieletti». Toni da fine del mondo. Infine Bruxelles con il presidente uscente della Commissione europea, Barroso: chiede all'Italia di ridurre le tasse. È la ricetta più sensata. Il perché lo spiega a Napoli

PROVINCIALI

Sul risultato pesa già l'ombra di un ricorso che potrebbe invalidare l'esito delle urne

De Giacomo al rush finale

A Matera spoglio fino a notte fonda per presidente e consiglieri, sindaco di Grottole favorito

di ANTONIO CORRADO

MATERA - Alcuni invocavano il colpo di scena, ma dai primi risultati alle 23.30 di ieri, le "nuove Provinciali" di Matera sembravano non riservare sorprese. L'avanzata del favorito Francesco De Giacomo (Pd) sembrava piuttosto netta, con 93 a 41 sull'antagonista Antonio Stigliano di Forza Italia nei comuni di cosiddetta fascia A, ovvero quelli piccoli, con valore del voto commisurato a 70. In quelli di fascia B, con valore del voto 189, De Giacomo primeggiava con 17 su 3. Il sindaco di Grottole, sostenuto dal Pd seppure non a ranghi serrati, sembrava insomma il favorito, anche se nella notte, quando noi andavamo in stampa, c'era attesa per il responso dei comuni delle altre tre fasce, dalla fascia C alla E, con voto ponderato del valore di 229, 409 e 700, tra cui i più popolosi Matera, Pisticci e Policoro.

Sui piccoli centri il risultato di De Giacomo appare per certi versi scontato, visto che gli elettori dichiarati nei vari comuni, avevano tutti in qualche modo espresso la propria presenza sotto un simbolo e una lista. Le sorprese potevano comunque esserci, seppure non determinanti per il risultato. Così non è, invece, per i centri più grossi, come ad esempio Pisticci, dove l'amministrazione non è propriamente allineata con il Pd.

Sull'elezione del presidente della nuova Provincia e dei suoi dieci consiglieri, al termine di questo spoglio a sorpresa, senza attendere la prevista giornata di oggi, pesa già l'ombra di un ricorso, che potrebbe addirittura invalidare il voto.

A preannunciarlo è il sindaco di Tursi, l'avvocato Nuccio Labriola, "padre fondatore" della compagine civica "Fronte comune", che ieri mattina ha chiesto di mettere a verbale la sua contestazione. In pratica, il Comune di Matera avrebbe presentato la lista degli elettori oltre il termine previsto del 10 settembre; un riferimento "perentorio" secondo Labriola, solo "obbligatorio" (quindi non tassativo) secondo gli uffici della Provincia.

Il presidente del seggio Menzella ha chiesto al sindaco di Tursi di non verbalizzare quanto eccepito, «ed io ho accettato - spiega Labriola al Quotidiano - solo per non ostacolare le operazioni di voto, ma ovviamente mi riservo di procedere con il ricorso formale».

Labriola ha anche contestato la distribuzione delle urne nel seggio, che a suo dire renderebbero individuabile l'espressione di voto, essendo canalizzata per aree territoriali.

«Poi c'è la questione principe di queste elezioni - ha commentato an-



cora Labriola - ovvero l'assoluta vuoto di democrazia perché si scavalcava l'elettore reale, per un'amministrazione che ha i mesi contati; la Provincia, infatti, sarà abolita».

Tornando alla cronaca del voto,

alle 20 di ieri si è registrata un'affluenza molto alta, con 381 votanti su corpo elettorale di 404 aventi diritto, per una percentuale di 94,31 punti. Tra i 23 assenti alle urne, spicca certamente quella del sindaco



Il seggio allestito nella Sala consiliare della Provincia, a sinistra in alto l'attesa per il voto (foto Martemucci), in basso le operazioni di spoglio concluse a notte fonda e qui sotto il candidato presidente favorito Francesco De Giacomo



di Policoro, Rocco Leone, che si trova fuori Italia per improrogabili motivi personali. Con il sistema del voto ponderato, la sua preferenza avrebbe avuto un peso significativo, amministrando una città con

più di 15mila abitanti, soprattutto perché probabilmente orientata verso Fronte Comune, seppure con l'imbarazzo della scelta tra Modarelli e Ferrara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LISTE DI MATERA

FRONTE COMUNE Liste civiche		NUOVA PROVINCIA Forza Italia		PROGRESSO PER LA PROV. Sel-Idv-Psi		PD Pd - Cd-RI	
000% ELETTI 15		000% ELETTI 15		000% ELETTI 15		000% ELETTI 15	
Voti		Voti		Voti		Voti	
Giuseppe Ferrara 5	00	Antonio Stigliano	00	Antonio Santochirico	00	Francesco De Giacomo	00
Cons. comunale Policoro		Cons. provinciale Nova Siri		Cons. provinciale San Mauro F.		Sindaco di Grottole	
Antonio Mangiamiele	00	Marco Delorenzo	00	Michele Paterino	00	Carmine Alba	00
Cons. provinciale Tricarico		Cons. comunale Cirigliano		Cons. comunale Matera		Cons. comunale Matera	
Giuseppe Modarelli	00	Cipriano Garofalo	00	Teodoro Bellacozza	00	Annamaria Amenta	00
Cons. comunale Tursi		Cons. comunale Oliveto L.		Cons. comunale Irsina		Cons. provinciale di Irsina	
Graziano Antonio Quinto	00	Modarelli Gianluca	00	Michele Lamacchia	00	Francesco Auletta	00
Cons. comunale Policoro		Cons. comunale Policoro		Cons. comunale Matera		Sindaco di Garaguso	
Mario Bianco	00	Donato Pietro	00	Michele Pepe	00	Filomena Buccello	00
Cons. comunale Policoro		Cons. provinciale Montalbano		Cons. comunale Ferrandina		Assessore comunale Nova Siri	
Simonetti Tommaso	00	Pugliese Maria Giuseppina	00	Cosimo Franco	00	Andrea Badursi	00
Cons. comunale Nova Siri		Cons. comunale Nova Siri		Cons. com. Montescaglioso		Cons. comunale Pisticci	
Carbone Francesco	00	Francesco Sanseverino	00	Cristiano Vizzuso	00	Antonio Colaciavoco	00
Cons. provinciale Bernalda		Sindaco di Grassano		Cons. comunale Calciano		Cons. comunale Aliano	
Rocco Pontevolpe	00	Licia Saturnino	00			Rossana Florio	00
Cons. comunale Montalbano		Cons. comunale S. Giorgio				Cons. comunale Pisticci	
		Augusto Toto				Tommaso Perniola	00
		Cons. provinciale				Cons. comunale Matera	
		Michele Zaccaro				Angelo Raffaele Cotugno	00
		Cons. com. Montescaglioso				Cons. comunale Matera	
						Nunzia Marzano	00
						Cons. provinciale Irsina	

DATI NON PRESENTI PERCHÉ PARZIALI ALL'ORA DI STAMPA

Lunedì 13 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

**ENTI LOCALI: ALTRI TAGLI**
Pronta la stangata nella Legge di Stabilità

MENTRE si rinnovano le amministrazioni provinciali, Matteo Renzi annuncia un prossimo taglio massimo agli enti locali. La legge di stabilità si preannuncia come una vera e propria stangata per gli enti locali. Dai tagli a Regioni, Province e Comuni arriveranno infatti gran parte delle risorse necessarie per la copertura della manovra da oltre 20 miliardi che il governo sta affinando in queste ore.

I capisaldi sono quelli annunciati da Matteo Renzi: conferma del bonus Irpef, riduzione del costo del lavoro attraverso l'Irap o la diminuzione dei contribu-

ti sociali a carico delle imprese, nuovi ammortizzatori del Jobs act, primi stanziamenti per la buona scuola. Misure a cui si aggiungono le cosiddette spese indifferibili la probabile conferma dei bonus ristrutturazioni, il credito d'imposta sulla ricerca, lo sblocco degli scatti dei contratti delle forze dell'ordine, le eredità

del governo Letta per evitare un taglio lineare delle detrazioni fiscali e con ogni probabilità, come annunciato dal premier, anche degli stanziamenti per Genova. Tutti interventi il cui peso finanziario oscilla tra i 20 e i 24 miliardi di euro.

**Pd in festa a Matera**
Bubbico e il partito che verrà

Filippo Bubbico ieri a Matera

IL "partito regione" cerca di uscire dalle sezioni, per aprirsi agli elettori con la Festa del tesseramento. Dopo il vivace dibattito di sabato sera sulle prospettive del Paese ed i limiti del famigerato decreto "Sblocca Italia", ieri mattina il segretario cittadino, Cosimo Muscaridola, ha ospitato nel suo salotto di piazza Vittorio Veneto, il vice ministro all'Interno, Filippo Bubbico, ed il segretario provinciale dei Giovani democratici Felice Tauro.

Si è parlato della nuova stagione di un partito che esce dal lungo periodo di immobilismo e che oggi, con il premier Renzi, sta vivendo un momento di contraddizione interna. Muscaridola ha rimarcato la giusta scelta di fare una festa del tesseramento, a voler significare l'apertura del partito agli elettori, finora apparentemente tenuti ai margini dei processi decisionali, con la complicità delle cosiddette Primarie interne.

«Un metodo -ha spiegato- che in effetti non esclude il tesserato, visto che le scelte che poi portano ad individuare i rappresentanti del partito, derivano dall'esito di un dibattito interno a cui partecipano tutti gli iscritti. In un giorno e mezzo -ha proseguito Muscaridola- abbiamo già contato circa 125 tessere, di cui almeno 60 nuovi arrivi. Segno che l'unico partito strutturato d'Italia attira ancora l'attenzione». Il vice ministro Bubbico, stimolato dalle domande del giornalista del Quotidiano Enzo Scalcone, ha analizzato con lucidità passato, presente e futuro del partito in Basilicata e a livello nazionale, plaudente ad iniziative come quella del Pd materano, con l'auspicio che vengano imitate anche in provincia. «La doppia veste di Renzi, giovane segretario e premier -ha spiegato Bubbico- preannuncia un nuovo modello organizzativo del partito, che lo riconnette alla funzione di governo, nonostante la difficoltà di un Pd che vince ma non governa. Presto i rapporti di forza si stabilizzeranno, con il ritrovamento di una nuova unità interna. Il mondo è cambiato dal Dopoguerra, con l'Unione europea sempre più allargata, manifestazione pratica di un processo di trasformazione profonda in questa forza politica». Tauro, di ritorno dalla Direzione nazionale di Roma, ha poi rimarcato l'effettiva svolta generazionale in atto, con un 40enne alla guida del partito e del Paese: «Dobbiamo capire la nostra funzione in un Pd che si sta riorganizzando, consapevoli di poter essere elemento di complessità, ma anche una soluzione, avendo eletto 8 parlamentari». La festa si chiude con questo messaggio di ottimismo.

a.corrado@lunedì.it

IL VOTO A POTENZA

Solo oggi i risultati con lo spoglio delle schede che inizia alle 8. Alta l'affluenza Valluzzi attende solo l'ufficialità ma in cinque tra cui Cavuoti, non hanno ritirato la scheda

POTENZA - Chiuse le urne esattamente alle 20 di ieri. Per i risultati c'è ancora da attendere. A Potenza lo spoglio delle schede per determinare il nuovo consiglio della Provincia comincia solo stamattina alle 8. Matera è stata un'eccezione perché gli aventi diritto erano sotto le 500 unità.

Ovviamente anche se lo spoglio inizierà solo oggi, non c'è nessun dubbio sul vincitore presidente. E' Nicola Valluzzi. Il conteggio dei voti è solo una formalità burocratica perché essendo l'unico candidato è lui il nuovo presidente della provincia di Potenza. Il sindaco di Castelmezzano (Pd) e presidente uscente (dopo le dimissioni del presidente eletto alle scorse elezioni di 5 anni fa cioè Piero Lacorazza) era certo della vittoria già da settimane. Tutto da determinare invece il discorso per quanto riguarda i 12 consiglieri provinciali. Lo spoglio delle schede per i consiglieri inizierà dopo aver chiuso il conteggio delle schede per il presidente. E' il dubbio riguarda essenzialmente quanti consiglieri eleggerà il Pd. Le previsioni parlano di 8 o 9 eletti. Per gli altri posti è corsa nella lista del centrosinistra che punta a 1 o 2 posti con Macchia e Cicala i favoriti. Per il centrodestra la speranza è quella di eleggere un consigliere con Ramunno favorito. L'altra lista, quella ex di centrodestra pure punta a un eletto. Secondo i calcoli un seggio dovrebbe scattare intorno agli 8.000 voti. Per quanto riguarda i numeri dell'affluenza registrata, hanno votato tra sindaci, consiglieri comunali e uscenti della Provincia 938 aventi diritto sui 1.122 attesi. Con una percentuale di affluenza che si è assestata all'83,6 per cento. Un dato ritenuto alto anche se con elezioni di secondo livello (e cioè aperte solo ad amministratori) era lecito attendersi numeri anche più alti.

Il boom di affluenza si è registrato dalle 11 alle 14 e 30. Per le curiosità il primo a votare ieri mattina è stato il consigliere comunale di Potenza, Summa. L'ultimo un consigliere di Paterno. Valluzzi ha votato invece alle 9 e 45.

C'è quindi anche la "polemica". Cinque elettori non hanno voluto ritirare la scheda per l'elezione del presidente ma si sono espressi solo sui consiglieri. Tra loro anche Mimmo Cavuoti, capo dell'opposizione a Castelmezzano che alle ultime comunali ha conteso la poltrona di sindaco proprio a Valluzzi.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra amministratori in fila per votare. A destra Picerno, Scaglione e Macchia. (Mattiacci)



Sopra il candidato presidente della Provincia, Nicola Valluzzi con il sindaco di Melfi, Livio Valvano. A sinistra un momento delle elezioni. (Foto Mattiacci)

**POLITICA E PARTECIPAZIONE**

La “stewardship” di Barca di Matera

L'ex ministro in attesa del verdetto del 17 spiega l'importanza dell'accompagnamento dei cittadini

di **NICOLA BISCEGLIA**

POTENZA - #LOTE4 e stewardship: di cosa parliamo? Mentre Matera aspetta il verdetto, i cittadini hanno il dovere di organizzarsi. Venerdì pomeriggio sapremo se Matera sarà capitale europea della cultura nel 2019 insieme a Plovdiv, la città bulgara già designata.

Le problematiche da affrontare a livello sociale, aldilà del percorso di Matera2019, sono numerose e molto delicate; ma la

speranza che unisce i lucani è che sia la nostra regione ad ospitare una sorta di rinascimento culturale, di cui tutta la nazione ha disperato bisogno. Si sono spese tante parole sul fatto che la candidatura

«Suggerire agli enti pubblici le prossime azioni politiche, organizzandoci dal basso»

sia fatta dai cittadini, che sia partita dal basso e che dal basso abbia ricevuto linfa vitale e forza propulsiva.

E la metafora dei coraggiosi camminatori che si sono messi #incamminoperMatera2019 è quella più calzante e significativa. E' una candidatura che ha messo in pratica il concetto di stewardship e che deve continuare a farlo; ma cosa vuol dire la parola inglese “stewardship”?

Qualche giorno fa ho intervistato Fabrizio Barca e la sua definizione è così puntuale che la riporto con un virgolettato: «Accompagnamento consapevole, intenzionale e collettivo. Intenzionale perché ha un obiettivo: non mi limito ad ascoltare. Collettivo perché non è l'azione di un individuo, non è l'assistenza tecnica del privato o l'intervento di guida del pubblico. E' il mettersi assieme per accompagnare un processo, indirizzarlo, dei cittadini stessi».

Il sistema democratico in questi anni ha sofferto di una mancanza di rappresentatività



che, insieme a una serie di episodi ineccepibili che hanno visto protagonisti i nostri politici, ha portato i cittadini a non avere più fiducia nella politica e nelle istituzioni. La sfida che dobbiamo saper cogliere è quella della stewardship: di come, cioè, possiamo suggerire agli enti pubblici quali sono le prossime azioni e politiche, organizzandoci dal basso.

Edgeryders è una comunità internazionale che ha affiancato il percorso della candidatura realizzando un progetto, unMonastery, che ha richiamato l'attenzione di molti studiosi dell'innovazione sociale e che è stato decisivo per superare la prima selezione ed entrare nelle sei città che si stanno giocando il ruolo di capitale della cultura.

Dal 23 al 26 ottobre, Edgeryders si riunirà a Matera per discutere del concetto di stewardship e di come i cittadini, partecipando e collaborando tra di loro, possono accompagnare le amministrazioni nella costruzione delle politiche. #LOTE4 è l'hashtag ufficiale da seguire sui social network; significa Living On The Edge 4: il 4 per indicare che è la quarta

conferenza, mentre “vivere sul margine”, che sarebbe la traduzione letterale, indica la condizione di chi sta cercando di creare un modello innovativo di sviluppo sociale.

Durante questi giorni si discuterà di molti temi in maniera aperta e inclusiva: dall'esempio del CoderDojo a Matera, all'apporto che gli hackers civici possono dare alla modernizzazione della pubblica amministrazione; da come il turismo può aiutare le aree rurali, a come costruire una identità condivisa mappando le memorie; dalla sperimentazione di metodi di produzione energetica alternativa, alla gestione del petrolio, che è la partita più importante che la Basilicata sta giocando in questi mesi.

Se vogliamo crescere come cittadini abbiamo bisogno di confrontarci anche con realtà del tutto differenti dalla nostra e l'opportunità di incontrare di persona ragazzi che stanno portando avanti una rivoluzione dal web è da cogliere assolutamente. E confrontarci con persone diverse da noi può solo

arricchire il nostro bagaglio culturale; se vogliamo avere una dimensione europea, ne abbiamo bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**M5S: PETROLIO E POLEMICHE ANCHE A BRUXELLES**

L'eurodeputato Pedicini nel Parlamento europeo incalza il commissario al ramo, Cañete

POTENZA - Anche da Bruxelles il Movimento 5 stelle alza il tiro sulla questione petrolio. A Roma, alla Camera dei deputati - dove lo Sblocca Italia è ancora fermo nelle Commissioni - i grillini hanno presentato (con Mirella Luzzi in prima linea) diversi emendamenti che chiedono un radicale cambio di atteggiamento del governo nei confronti della materia petrolifera.

La questione però viene posta anche a livello europeo dove l'eurodeputato Pier Nicola Pedicini, stando a quanto si legge nelle note, sta incalzando il commissario designato Cañete sulla tec-

nica di estrazione denominata fracking.

E quindi la questione estrazioni petrolifere in Basilicata, da qualche mese, (si legge nella nota ufficiale dell'M5S) è entrata prepotentemente nelle aule del Parlamento europeo. La nota dei grillini chiarisce: «Da quando l'eurodeputato portavoce del M5S Pier Nicola Pedicini è stato eletto, i numerosi aspetti che riguardano il tema petrolio-salute pubblica rispetto dell'ambiente sono sempre più spesso all'attenzione della massima istituzione internazionale. L'esponente pentastellato se ne è occupato più volte sia nella

Commissione ambiente e sanità, di cui fa parte come coordinatore dell'Efd - M5s, sia durante le sedute plenarie del Parlamento europeo».

E in particolare Pedicini è intervenuto sulla questione petrolio qualche giorno fa, durante l'audizione dello spagnolo Miguel Cañete, commissario designato europeo all'Energia e all'Azione climatica.

«In questo caso - si legge ancora nella nota - il portavoce del M5s si è soffermato sul fracking, la tecnica per l'estrazione di petrolio che sta distruggendo il sottosuolo e l'ambiente lucano. Pedicini

ha ricordato che in Basilicata a causa del fracking vengono distrutte le produzioni agricole, inquinate le falde acquifere e prosciugati i bacini idrici. Tutto questo con notevoli ripercussioni sul piano occupazionale, in particolare per i giovani disoccupati che abbandonano le aree dove ci sono gli impianti petroliferi. Oltre a ciò, il portavoce del M5S ha evidenziato che la presenza di idrocarburi e metalli pesanti provoca e aumenta le patologie tumorali».

L'eurodeputato ha chiesto quindi al commissario designato un parere sul fracking «una tec-



L'eurodeputato grillino Pedicini

nica - ritenuta dai grillini non solo lucani - devastante per l'economia e il territorio».

Pare però che le domande di Pedicini non abbiano sortito gli effetti sperati con Cañete che avrebbe semplicemente risposto: «Ogni Stato membro ha il diritto esclusivo di scegliere le proprie fonti energetiche».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 13 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

10

LO SBLOCCA ITALIA L'AMBIENTE E LA TRUFFA DEL "PD DI RENZI"

di MARIO NICOLA DI DIO

HO FATTO UN SOGNO. "Molto tempo fa, mi avventurai nella campagna di Potenza, fino a giungere sulla sponda di un fiume terribilmente maledorante e di colore incerto, o meglio, una sorta di dipinto di colori incerti, tutti tranne quello che avrebbe dovuto avere un fiume qualsiasi".

Scoprii subito che quella cloaca a cielo aperto che osservavo era il fiume Basento, e scoprii altresì che l'inquinamento era causato da fabbriche, amministrazioni comunali, cittadini che scaricavano impunemente i rifiuti liquidi nel suo alveo. Nessuno diceva nulla. I sindacati sapevano, ma per lo più tacevano per conservare non so cosa. Le amministrazioni comunali pure. Chiedeva le proprie voci erano diversi "comitatini" che non potevano far tacere la propria coscienza. Dalle loro denunce iniziarono le inchieste della magistratura. Così le industrie sospesero le loro produzioni e obbligate a fare adeguamenti tecnologici al fine di garantire il rientro al lavoro dei propri lavoratori, gli amministratori furono incriminati, il terreno fu bonificato (ovviamente con soldi pubblici). Dopo qualche tempo nel fiume Basento si rivedevano parecchi pesci.



Ho fatto questo esordio, ambientato in una terra come la Basilicata tradizionalmente di sinistra, per affrontare il tema del "PD di Renzi" e dell'Ambiente. Da quando osservo Renzi, il suo "fare" e le sue dichiarazioni, non ho mai visto un Renzi apertamente a favore dell'ambiente. L'ho sempre visto a favore della depredazione del territorio, o dell'inquinamento, se tutto questo può servire (dice lui con enfasi) a difendere o a creare i posti di lavoro (quali, visti gli ultimi dati, non è dato sapere). Mai nei suoi provvedimenti o nelle sue dichiarazioni - si intende da quando è segretario del PD - ho mai visto un accenno ad almeno cercare di far convivere il lavoro con l'ambiente, anche di quello "sviluppo sostenibile" di cui si è sempre riempita la bocca.

Ultimo, il provvedimento del governo, cosiddetto "sblocca Italia", che a mio avviso rappresenta seriamente un attacco senza precedenti all'ambiente, mi allarma perché mi fa pensare che la strategia di sviluppo che Renzi vuole mettere in campo per la Basilicata è incentrata esclusivamente sulle estrazioni petrolifere.

Insomma il segretario del PD Renzi ha sempre dato del "tu" all'ambientalismo (una cosa che non ho mai tollerato). Eppure gli ambientalisti in generale, diciamo dagli anni settanta in poi, sono sempre stati amici del PD, pensando che esso fosse un alleato affidabile.

Certo ultimamente (personalmente da quando Renzi è diventato segretario del PD) noi ambientalisti ci cospargiamo il capo di cenere, ed iniziamo ad ammettere l'errore. Purtroppo dopo che per anni dalla sinistra e dal PD di Renzi non abbiamo ottenuto nulla se non bastonate.

Un esempio per tutti. Ricordo diversi anni fa appena dopo che Vito De Filippo era diventato per la seconda volta presidente della Giunta regionale in Basilicata, e prima di nominare Mancusi (noto ambientalista), ad assessore regionale dell'ambiente, ad un incontro con i Verdi esordì con questa frase, che ricordo bene: "Eh, voi ambientalisti, scommetto che siete contrari anche all'aumento della estrazione del petrolio nella nostra regione".

Quando dico questo, è ovvio che non voglio dire che la destra sia nel campo suddetto migliore della sinistra: me ne guardo bene. Però noto, ad esempio riguardo proprio alla estrazione del petrolio nella nostra regione, che il PD ha spesso "fornito maggiori garanzie" di realizzazione che non la destra, per lo meno quella inguardabile di oggi. Non per nulla, diverse dichiarazioni di addetti al settore, sono sempre state favorevoli ad un governo guidato dal PD che non ad un governo guidato da candidati di destra o di altro schieramento nella nostra regione.

*Ecologista

Lettere al Quotidiano



Fare i conti con ansia e panico

I dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità parlano chiaro: l'ansia nella nostra società cresce a ritmi veloci. Per alcuni è la "malattia della modernità". Già Freud, del resto, parlava di un Disagio della civiltà. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. L'ansia ha cambiato pelle. Non ha più a che fare, come per il padre della psicoanalisi, con le angosce che precedettero la seconda guerra mondiale. Nelle forme del disorientamento radicale, della paura di rimanere indietro, della perdita di legami affettivi e lavorativi, l'ansia è divenuta la cifra stessa della contemporaneità.

Ma c'è qualcosa di più. Al di là della psicopatologia, l'ansia (e il panico, in particolare) è una situazione limite. Un incontro con il limite. D'improvviso ci sentiamo schiacciati, soffocati. Magari in un tunnel, in un autobus pieno o in mezzo alla folla. L'orizzonte "quella esperienza radicalmente umana che chiamiamo "orizzonte" si restringe drammaticamente. Siamo sopra-

fatti da un'improvvisa e assurda paura della paura, da una sensazione di frammentazione, di dissoluzione, di morte. È l'incontro con il nulla. Un nulla senza nome che ci getta nella più cupa e ingiustificata disperazione. Perché ingiustificata? Perché nulla giustifica il panico. Infatti, il panico è causato dal nulla.

Sia chiaro, le conquiste mediche di oggi ci fanno ben sperare. Ma il panico non riguarda solo i pazienti. Riguarda tutti. Perché tutti siamo esposti al panico. Eppure, a dispetto di quanto si potrebbe credere, le esperienze del panico possono aiutarci a chiarire parti oscure della nostra vita. Non è un paradosso. Il panico è la nostra lotta contro Pan (da cui lo stesso termine deriva), figura mitologica terrificante e vitale che non ha mai accettato le restrizioni moralistico-razionali di una cultura moderna che ha dimenticato le proprie origini. Pan non è morto, come molti credono. È solo addormentato, pronto a risve-

gliarsi ogni volta che la natura e l'istinto vengono repressi.

Non bisogna farsi illusioni: il panico è costantemente presente nella nostra vita. Tutti dobbiamo farci i conti. Ritorna ogni volta che ci nascondiamo dietro il paravento di un agognato equilibrio. Ma la vita non è mai equilibrio. È piuttosto movimento, incognita, azzardo, opportunità. La paura e il rischio di vivere non sono croci da sopportare. Sono spiacevoli sensazioni che ci spingono verso la conoscenza. Chi guarda negli occhi la paura si eleva al di sopra della propria condizione. Naturalmente vi è un prezzo da pagare. Come tutte le cose importanti della vita. L'esperienza del panico non deve essere una sterile costrizione. Ma qualcosa che ci aiuti a dar vita a nuove versioni di noi stessi, per capire la nostra identità e, se possibile, reinventarci. Certo, è curioso e al tempo stesso intrigante che per capire noi stessi dobbiamo reinventarci. Ma questa è un'altra storia.

LE ALTRE CAUSE DELLA CRISI

di GAETANO DE FILIPPO

E' di questi giorni la notizia che negli ultimi sette anni i depositi presenti sul sistema bancario abbiano registrato un incremento di oltre trecentocinquanta miliardi di euro. Una cifra enorme se si considera il periodo di congiuntura economica negativa in cui il fenomeno si è verificato. Ovviamente le somme accantonate e quindi sottratte al consumo per essere destinate al risparmio è di gran lunga superiore se si tiene conto di ciò che è naturale nella dinamica dei depositi bancari, ossia che una parte della massa dei risparmi preesistenti sia stata prelevata per essere destinata a finalità diverse, anche se è estremamente difficile determinarne l'entità.

Se da un lato la notizia sorprende per l'entità del fenomeno, dall'altro sollecita qualche riflessione sulla circostanza che forse non è solo la carenza di disponibilità finanziarie nel portafoglio degli Italiani che determina quella contrazione nei consumi che è la causa diretta della crisi economica. Infatti anche chi

dispone di adeguate risorse finanziarie, anziché destinarle al consumo - come sarebbe logico e normale - preferisce tesoreggiarle, come il fenomeno citato inequivocabilmente dimostra, prevedendo tempi ancora peggiori.

Le cause che alimentano la crisi sarebbero quindi da ricondurre essenzialmente a due. Una di carattere sostanzialmente strutturale, ovvero la carenza di disponibilità finanziarie delle classi sociali più deboli, che non spendono perché non ne hanno la possibilità. L'altra di natura squisitamente psicologica delle classi media e più abbienti che pure dispongono di mezzi finanziari adeguati e spesso addirittura superiori alle esigenze effettive, ma che non spendono per paura.

Se il nostro governo le sta tentando tutte per cercare di incrementare le disponibilità finanziarie dei meno abbienti, cosa indubbiamente importante per superare la crisi, è opportuno però sottolineare che non è sufficiente. Anzi tali sforzi vengono vanificati se le maggiori

risorse sono accantonate anziché essere destinate ai consumi. Bisogna infatti intervenire sui mercati e sulla gente comune spiegando che la crisi affonda le sue radici e trova la sua linfa vitale proprio nella paura del domani. Paura che genera incertezza, insicurezza, irrazionalità ed incapacità a pensare e decidere in maniera serena ed oggettiva. In questo compito rivestono un ruolo fondamentale anche i media. Essi devono rassicurare, spiegando che il superamento della crisi passa anche attraverso comportamenti più normali, soprattutto continuando a destinare ai consumi quelle somme che in già passato erano indirizzate a tale scopo.

Sarebbe opportuno, inoltre, ipotizzare scenari meno foschi. Ciò non significa mistificare la realtà, ma immaginare il futuro con la mente sgombra da fantasmi e guardarlo con occhi più sereni. E' sempre il presente che determina il futuro e l'essere positivi, pur senza facili ed esagerati entusiasmi, non guasta mai.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

la tiratura di Domenica 12 ottobre 2014 è stata di copie 16.306
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.**Pubblicità Campania:** Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154
Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041**UFFICI:**
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256446Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.A.**

Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologie, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Manchette prima pagina 200,00 caduna; finestrillo prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 13 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

35

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

L'avvocato Russo e il giovane Raimondi vittime del drammatico frontale di Calvello Uccisi da un ubriaco al volante

Alla guida un rumeno, auto in velocità. Polemiche e rabbia tra i cittadini

SONO due le vittime del grave incidente che si è verificato ieri sulla Camastra-Calvello.

L'avvocato Romano Russo, classe 1958 e potentino di adozione, e Domenico Raimondi, trantaquattrenne di Anzi, hanno perso la vita nel frontale che si è verificato in mattinata, poco dopo le sette, lungo la strada di collegamento tra Anzi e Calvello.

È stato arrestato - piantonato in queste ore in ospedale a Potenza - il ventottenne rumeno che guidava l'altra autovettura coinvolta nello scontro: era ubriaco, con un tasso alcolemico nel sangue molto superiore a quello

**Impatto
su un rettilineo
Sgomento
nella comunità**

consentito. L'accusa è di omicidio colposo plurimo aggravato. La Fiat Panda su cui viaggiavano le due vittime è stata presa in pieno dalla Pegout 407 su cui si trovavano due giovani di origine rumena - di 28 e 25 anni, entrambi operai. Dopo aver schivato alcune auto, la Panda ha colpito il veicolo guidato dall'avvocato Russo, scaraventandola fuori strada in modo violento.

I due rumeni sono sopravvissuti all'impatto: trasportati in elicottero all'ospedale San Carlo ne avranno per alcune settimane. Per entrambi l'alcol test è risultato positivo.

Sul luogo dell'incidente in poco tempo si è riversata una piccola folla di amici e parenti delle due vittime.

Sul posto i carabinieri di Vigliano, che conducono le indagini, il 118 Basilicata Soccorso e i vigili del fuoco. Ci sono volute diverse ore per tirare via dalle lamiere i corpi di Russo e Raimondi.

L'avvocato Russo era un professionista molto rispettato e conosciuto nel capoluogo, marito del giudice Gesummaria del Foro di Potenza. Raimondi lavorava come dipendente in un'azienda agricola: lascia una bimba di pochi mesi.

Drammatica la dinamica dell'incidente. Raimondi e Russo si trovavano su quel percorso con altri amici, in una carovana gioiosa, diretta in montagna a raccogliere funghi, approfittan-



Le auto dopo il drammatico incidente e la folla di amici e parenti arrivati sul luogo dell'impatto; nel tondo l'avvocato Romano Russo (foto G.LAGUARDIA)



do della giornata di sole. All'improvviso, su un rettilineo, è sbucata in direzione opposta la 407 che procedeva a velocità fortissima, ha invaso l'altra corsia, evitato le prime tre vetture e ha travolto la Panda.

Alla grande commozione delle famiglie, si è aggiunta anche la rabbia degli amici e di quanti hanno appreso dell'esito dell'alcol test per i due sopravvissuti.

È su Facebook che la polemica ha preso piede, tra accuse di razzismo («conta che fossero ubriachi, non rumeni o di qualunque altra nazionalità») e appelli a cacciare chi da straniero viene nel Paese commette reati («farabutti, non meritano nulla»).

Quello che resta è tanto dolore: due comunità sono state colpite da una perdita assurda.

sa.fo.



IL DATO

Le cifre della pirateria sulle strade

È drammatica, secondo l'Asaps (associazione sostenitori Polstrada), la situazione della pirateria stradale in Italia: nel primo semestre 2014 - ultimi dati disponibili - sono state 464 le omissioni di soccorso "importanti", con 58 morti (+35% rispetto ai 43 di un anno fa) e 571 feriti. È stata accertata ubriachezza o droga nel 22% dei pirati identificati poco dopo il sinistro. A metà settembre, secondo i dati più aggiornati, i morti sono già più di 80. Ed è proprio tra i pedoni (23 vittime) e tra i ciclisti (10) che si conta il maggior numero di decessi. In 62 casi (13,4%), vittime dei pirati sono stati bambini, con due morti. In 68 episodi (14,7%), gli anziani. Tornano a crescere i pirati ubriachi o drogati, che sfiorano il 22% di quelli individuati nella quasi immediatezza del fatto (lo scorso anno nel primo semestre la percentuale si attestava al 18,5%). Una percentuale «ampiamente sottovalutata» secondo l'associazione, perché larga parte dei pirati viene identificata a distanza di giorni o settimane, quando non è più possibile effettuare prove con l'etilometro o il narcotest. Le forze di polizia hanno dato un'identità al 60% dei pirati: 180,5% è stato denunciato a piede libero, il 19,5% arrestato. «Una percentuale quest'ultima - commenta l'Asaps - che non consente di ritenere che anche l'identificazione del pirata abbia poi una funzione efficacemente dissuasiva». Circa un pirata su quattro è straniero, ma nell'11% dei casi la vittima è a sua volta straniera. A non fermarsi per soccorrere dopo un incidente sono in gran parte uomini. E cresce il numero delle fughe per mancanza dell'assicurazione sul veicolo, un'ulteriore molla, secondo l'Asaps, che determina la pirateria. Tra le regioni con il maggior numero di piraterie, l'Osservatorio Asaps ha registrato la Lombardia (68), seguita da Emilia-Romagna (51).

«Alcuni giorni fa la cooperativa Multi Service Sud ha inviato una mail ai Dirigenti Scolastici della città, sostenendo di avere una sorta di convenzione con il Comune di Potenza che l'autorizza a gestire in maniera diretta il servizio mensa delle scuole cittadine, attualmente sospeso a causa dell'emersione dei dati sul disavanzo di gestione». Ma le cose, spiegano i consiglieri comunali Franco Morlino (Popolari per l'Italia) e Antonio Vigilante (Lista per la Città) vogliono fare alcune precisazioni. «È necessario chiarire che tale modalità di "gestione diretta" può essere svolta da tutti gli imprenditori che ne abbiano in-

Vigilante (Per la città) e Morlino (PpI) contro il monopolio sul servizio Mense, «si facciano avanti le aziende»

teresse, perché non coinvolge alcun ente pubblico, e non soltanto da Multi Service che, ventilando ai dirigenti scolastici una cosa diversa, dice una cosa falsa».

La Multi Service, spiegano i due amministratori, non può utilizzare i punti cottura del Comune «dal momento che il servizio mensa pubblico, con i relativi oneri a carico dell'ente al momento risulta sospeso.

«È bene chiarire che nessun privato - aggiungono ancora - può vendere i suoi prodotti in un istituto scolastico, utilizzando strutture pubbliche (i punti cottura comunali) senza prima aver concorso a una gara pubblica insieme agli altri imprenditori che ne abbiano interesse e diritto».

I due amministratori denunciano da parte dell'azienda un tentati-

vo di tornare a offrire il servizio costruendo le condizioni per una sorta di regime di monopolio che, però, non può riproporsi se non in presenza di una gara pubblica.

«Questa azione è inaccettabile: specula sui bisogni delle famiglie e comporta una grave danno per la già provata impresa locale».

La soluzione? «Invitiamo la Multi Service, insieme a tutti gli altri

imprenditori della ristorazione interessati, ad affrontare con vero spirito solidaristico il problema, costruendo un sistema veramente "diretto" di mensa scolastica, che possa contribuire a tamponare la situazione. Invitiamo gli imprenditori della ristorazione a farsi avanti, contattando i genitori, facendo pervenire agli istituti scolastici proposte di menù per bambini e utilizzando - soprattutto - strumenti e strutture esclusivamente private per la preparazione dei pasti e per la consegna».

«La concorrenza - concludono - non può che giovare alla qualità e alle finanze, pubbliche e private».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 13 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 37

Grande affluenza alla manifestazione organizzata dalla SIMEUP In 60 a "una manovra per la vita" Superare l'emergenza del soffocamento

Grande affluenza e tanto entusiasmo per la manifestazione "Una manovra per la vita" l'evento che ieri mattina ha riempito di piccoli e grandi la piazza Don Bosco di Potenza.

Circa 600 lucani hanno appreso le tecniche di disostruzione delle vie respiratorie. La manifestazione avente carattere nazionale in Basilicata è stata organizzata dalla sezione lucana della SIMEUP (Società Italiana Medicina Emergenza Urgenza Pediatrica) in collaborazione con i medici e

gli infermieri del Centro Pediatrico Bambino Gesù Basilicata dell'azienda ospedaliera San Carlo, istruttori certificati che stamane hanno insegnato come e cosa fare in caso di soffocamento, offrendo gratuitamente la loro esperienza. Tutti i partecipanti hanno avuto la possibilità di provare le manovre sui manichini. Ad apprendere le tecniche di disostruzione questa mattina c'erano anche l'assessore alla Sanità, Flavia Franconi, il sindaco di Potenza, Dario De Luca e il direttore generale del

San Carlo, Giampiero Maruggi. A colorare la mattinata, intrattenendo con giochi e palloncini i più piccoli erano presenti attivamente i volontari dell'ABIO "Associazione Bambino in Ospedale di Potenza, che si sono prodigati per sensibilizzare bambini e famiglie sul tema dell'ospitalizzazione e della carta dei diritti dei bambini e degli adolescenti in ospedale, insieme ai clown dell'associazione VIP VENOSA. La mattinata si è conclusa con uno spuntino offerto a tutti i partecipanti.



Un momento della manifestazione

■ **LINGOTTO** Iniziativa di comunicazione della Fiat nel Vulture

Gli operai raccontano la Sata La fabbrica spiegata ai cittadini

VENOSA-Dopo aver aperto le porte dello stabilimento di Melfi in occasione del Family Day, la Fiat Sata si proietta sul territorio e incontra i cittadini. Obiettivo della iniziativa: far conoscere il modello organizzativo interno e la tecnologia d'avanguardia utilizzata nella produzione, ma anche far toccare con mano l'atmosfera che regna all'interno della fabbrica. E per questo è stata allestita una mostra itinerante, che sabato e domenica ha fatto tappa a Venosa. Ad incontrare cittadini di ogni età per illustrare il progetto "La nostra fabbrica" sono gli stessi operai. In tutta la lavorazione ricevono bambini, giovani, adulti per fornire informazioni e accompagnarli nella visita della mostra, allestita all'interno e all'esterno di un tir, che con monitor e gigantografie mostrano la tecnologia utilizzata e le fasi del processo produttivo, in ambienti luminosi e spaziosi, della Jeep Renegade e della Fiat 500X.

«Sono stati i nostri operai a organizzare gli spazi e le modalità di lavoro» ci ha rivelato Sebastiano Garofalo, Direttore Generale Sata Melfi. E oggi si sentono attori-



Il gruppo di operai pronto a raccontare della fabbrica

protagonisti delle sfide che lo stabilimento deve affrontare sul mercato automobilistico. Tutti siamo consapevoli che dobbiamo offrire un prodotto di qualità e che, per essere all'altezza di questo compito, dobbiamo amare il prodotto che facciamo e sentirci impegnati a perfezionarlo ogni giorno».

La fabbrica impiega 6.000 persone: di queste 370 sono venosine (con l'indotto arrivano quasi a 500). Di qui l'interesse degli Enti Locali a seguire da vicino il processo produttivo della Sata. Per sottolineare i rapporti di in-

tegrazione-collaborazione che l'Amministrazione comunale di Venosa vuole mantenere con la fabbrica di Melfi, il Sindaco ha voluto ricevere ufficialmente a Palazzo Calvini il Direttore Generale della Sata. «Avete riaperto la speranza in chi vive nel terrore di non trovare lavoro e in chi ha paura di perderlo» ha dichiarato Tommaso Gammone, sindaco di Venosa. «Per questo cercheremo di collaborare in ogni modo con la vostra Azienda, partendo dalla organizzazione di servizi di trasporto funzionali alle esi-

genze degli operai». Stessa disponibilità a collaborare con la Sata è stata manifestata da Carmine Miranda Castelgrande, consigliere regionale. L'operazione di informazione e coinvolgimento condotta dagli operai Sata appare in tutta la sua rilevanza se si considera che gli investimenti della Fiat di oltre 1 miliardo a Melfi sono stati fatti in una fase in cui altre aziende, seguendo logiche di convenienza economica, preferiscono delocalizzare e investire all'estero.

Giuseppe Orlando

SINDACATO

Delicio in Feneal nazionale



Eletto Valeriano Delicio nella segreteria nazionale della Feneal Uil, riconfermato alla carica dagli oltre 300 delegati provenienti da tutta Italia.

CULTURA

Tutti alla villa romana



Ieri a contrada Malvaccaro potentini e curiosi dell'hinterland hanno potuto conoscere meglio la Villa Romana grazie ad alcune visite gratuite.

Tanti cittadini a Montereale, animato dai PAZ (potentini armati di zappa) Il parco si anima di musica e di storie

TUTTO è nato un paio di anni fa, con un gruppo di amici che hanno deciso di prendersi cura di un pezzo di città ormai abbandonato, ed era un peccato visto che si trattava del parco più bello, quello storico. Con pazienza, da volontari, lo hanno piano piano rimesso in sesto, se ne sono presi cura, pulendo l'area, potando aiuole, svuotando le vasche di acque. Gli Amici di Montereale - PAZ (Potentini Armati di Zappa) hanno piano piano allargato il gruppo, convincendo - contagiando - altri cittadini. Ieri, la giornata dedicata al "parco delle storie" è stata un successo: storie, gioiellieri, musica, chiacchiere. Il parco di Montereale non era così bello da un pezzo.



Il parco di Montereale animato dall'associazione ADM



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 13 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

38

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

In calo anche le morti bianche, è migliorata la cultura della sicurezza e della prevenzione Infortuni sul lavoro, si denuncia di più

Dati confortanti dell'Anmil in Basilicata: da 5.920 casi nel 2009 a 3.946 nel 2013

Si muore ancora di lavoro, in Basilicata e in Italia, anche se negli ultimi quattro anni si è registrato un calo significativo di infortuni e decessi, forse per la crisi che riduce le opportunità professionali, o per l'importante opera di formazione, condotta in scuole e aziende, da istituzioni ed associazioni.

Se ne è parlato ieri mattina, nel corso della celebrazione della 64ª Giornata nazionale dedicata alle vittime di incidenti sul lavoro, promossa dall'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro), rappresentata nel Materano da **Mario Pompeo Iannuzziello** (nella foto a destra con il prefetto Pizzi). A lui il compito di aprire i lavori, con gli interventi del sindaco di Matera, Salvatore Adduce, del presidente uscente della Provincia, Franco Stella e del prefetto Luigi Pizzi.

L'iniziativa si muove sotto l'alto patronato del Patronato del presidente della Repubblica. Era presente anche Irma Flavia Pia Delicio, responsabile Inail di Matera e Mario Murgia dell'Associazione esposti all'amianto.

Rispetto al 2009, in Basilicata gli infortuni sul lavoro sono scesi da 5.920 a 3.946 nel 2013, con infortuni mortali passati da 13 a 7. L'insidia delle malattie professionali, invece, è passata da 421 (169 a Matera) denunce nel 2009 a 742 (206 a Matera) nel 2013, segno tangibile che il vento sta cambiando, insieme con la recrudescenza di questo drammatico epilogo della vita lavorativa.

Dati confortanti anche secondo il presidente Iannuzziello, che ha rimarcato anche il capitolo degli indennizzi per danno biologico, rispetto ai quali non è ancora stato adottato un meccanismo di rivalutazione annuale automatico (a differenza di tutte le altre prestazioni sociali). Poi ha parlato del reinserimento lavorativo, che rende necessaria una riconsiderazione della normativa in materia di collocamento al lavoro delle persone con disabilità che consenta una concreta possibilità di occupazione. E la previsione dell'insegnamento della sicurezza e della prevenzione per i giovani all'interno dei percorsi didattici obbligatori e, «per questo» ha detto «da oltre 15 anni, l'Anmil è presente nelle scuole con i propri volontari, vittime del lavoro che raccontano agli studenti le storie di infortunio vissute, quali "Testimonial della sicurezza". Stando alle statistiche Inail sul fenomeno infortunistico relativo al 2013, a livello nazionale c'è stato un calo complessivo di circa 52mila infortuni (pari



Il tavolo dei relatori alla Giornata dell'Anmil (foto Cosimo Martemucci)

a -7,8%) passando da circa 657.000 casi denunciati nel 2012 a 605.000 nel 2013. Mentre si è avuta una crescita delle malattie professionali aumentate di ben 5.173 unità, passando dalle 46.161 patologie denunciate nel 2012 alle 51.334 nel 2013 (+11,2%). «Lavoro, salario e salute» ha detto Iannuzziello «sono diritti inviolabili del cittadino; dal 1948, la prevenzione ha fatto passi da gigante, seppure i dati siano falsati dal galoppare del lavoro nero. Registriamo, comunque, una grande sensibilità delle aziende rispetto alla prevenzione. Il costo sociale degli infortuni sul lavoro è di circa 30 miliardi l'anno, la buona notizia è che nella Legge di stabilità il governo Renzi ha previsto 4,8 miliardi in forma di incentivo con premi Inail alle aziende più virtuose».

Il vice ministro Bubbico ha ringraziato l'Anmil per il

ruolo che svolge, rilevando i grandi passi avanti fatti in materia di cultura della sicurezza: «In Basilicata - ha detto Bubbico - c'è anche il problema delle malattie professionali invalidanti, questo significa che c'è da fare un ulteriore salto di qualità per la sicurezza sul lavoro, vista anche come opportunità per rendere le aziende più competitive. La sicurezza delle aziende dipende molto anche dalla formazione dei lavoratori». Il prefetto Pizzi ha rimarcato il ruolo e le iniziative dell'Osservatorio provinciale, con l'opera faticosa delle forze dell'ordine nella prevenzione, oltre ai progetti di sensibilizzazione nelle scuole. Il presidente Stella, al suo ultimo discorso pubblico in questa veste, ha incassato il plauso e l'apprezzamento del prefetto per la collaborazione, sottolineando che lui continuerà ad essere a disposizione della sua terra e della

società materana, «molti infortuni non vengono denunciati per paura degli imprenditori, poi ci sono i decreti legislativi in materia di sicurezza - ha rimarcato - che sono ancora privi di decreti attuativi. Questa è la prossima sfida da affrontare».

Al termine della giornata sono stati consegnati gli attestati ai Grandi invalidi, insigniti del brevetto e del "Distintivo d'onore", che sono: **Giuseppe Tralli** (Grande invalido), **Giuseppe Leone**, **Gino Verardo**, **Pietro Castellano**, **Cosimo Damiano Gravela**, **Teresa Addorata Manta** e **Giuseppe Sabbatini**, tutti invalidi minori.

Poi le targhe ai soci Anmil insigniti di benemerite: **Francesco Paolo Venezia**, **Nunzio Vincenzo Paolicielli** e **Francesco Paolo De Bellis**.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PÒ DI STORIA

Dal 1951 ai nostri tempi Una giornata di grande civiltà

LA "Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro", affonda le sue radici nella storia dell'Anmil (nata nel 1943). Il Comitato esecutivo dell'epoca, nella riunione tenuta a Firenze il 26 novembre 1950, deliberò che il 19 marzo di ogni anno sarebbe stata celebrata in tutta

la vita nello svolgimento della sua professione, nonché un'occasione per rivendicare la centralità dei diritti di ogni lavoratore.

La Giornata vuole essere, prima di tutto, un momento di incontro tra le forze vitali della società, per non dimenticare, ad esempio, che negli ultimi



cinque anni, in Italia, si sono verificati oltre cinque milioni di infortuni sul lavoro che hanno provocato quasi 200.000 invalidità permanenti e oltre 7.000 morti, e

per sottolineare una volta di più che uno Stato civile non può permettere che si creino situazioni discriminatorie tra i cittadini, ma deve anzi operare perché qualsiasi barriera venga eliminata e l'handicap, che esiste soprattutto in relazione alle difficoltà che un disabile incontra, tenda a scomparire. La manifestazione, inoltre, vuole essere un unico momento celebrativo, una ricorrenza comune in tutte le province italiane, anche a sottolineare che questo fenomeno purtroppo non conosce confini né provinciali né regionali e deve vedere il nostro Paese unito in questa battaglia per la sicurezza.

a.corrado@luedi.it



La platea ieri in Mediateca a Matera nella giornata

Il bilancio nazionale per l'anno 2013 si chiude con un calo complessivo di quasi 52mila infortuni (pari a -7,8%); dai circa 657.000 casi denunciati nel 2012 si passa ai 605.000 del 2013.

Tale contrazione, che risulta diffusa su tutto il territorio nazionale, non investe solo gli ultimi due anni, ma un periodo storico molto più ampio. Infatti, se si guarda ai dati relativi all'ultimo quinquennio riporta-

to nelle statistiche Inail, rispetto ai 790.000 infortuni denunciati in Italia nel 2009, il calo 2013 risulta pari al 23%.

Un risultato certamente positivo, ma che risente anche della sofferenza dovuta all'impatto della crisi economica che ancora attanaglia il Paese e che ha ridotto in misura significativa il monte ore lavorate e conseguentemente l'esposizione al rischio di infortunio. Come si è già ve-

Dal 2009 trend significativo, aumentano le malattie professionali

Meno incidenti, ma c'è la crisi

rificato in questi ultimi anni, infatti, le attività che hanno avuto le migliori performance in termini di riduzione infortunistica sono quelle, come la metallurgia (-12,6% tra il 2012 e il 2013), la metalmeccanica (-13%), l'industria manifatturiera (-12,5%), le costruzioni (-19%), ecc., che maggiormente hanno patito la crisi. Si tratta, peraltro, proprio di quei settori a più elevato rischio infortunistico, molto diffuse nelle aree geografiche ad alta intensità industriale e a preponderante presenza della componente lavoratrice maschile.

Il calo produttivo e occupazionale in questi settori il fattore preponderante alla base del forte calo registrato anche nel caso degli infortuni mortali accertati dall'Inail, che sono scesi dagli 860 casi del 2012 ai 719

del 2013: un risparmio di ben 141 vite umane per una riduzione del 16,4% in un solo anno. Se si considera poi l'intero quinquennio il calo risulta pari al 31,5% rispetto all'anno 2009, quando si registrarono 1.050 morti sul lavoro.

Oggi, però, incombe la crescita inaspettata delle malattie professionali che nel 2013 sono aumentate a livello nazionale di ben 5.173 unità, passando dalle 46.161 patologie denunciate nel 2012 alle 51.334 del 2013 (+11,2%).

Un fenomeno che ha provocato nel 2013 ben 1.475 decessi di lavoratori che hanno contratto una malattia professionale e, anche dopo anni di sofferenza, sono deceduti a causa delle patologie sviluppate.

a.corrado@luedi.it

40 | Matera e provincia

Lunedì 13 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

■ MONTALBANO Nel 2016 potrebbe arrivare l'ambito riconoscimento al geosito Calanchi sotto i riflettori del mondo

Ieri il primo sopralluogo della commissione internazionale per il Golden spike

MONTALBANO JONICO - Non una domenica qualunque, quella appena trascorsa a Montalbano Jonico che, dalla prima mattinata, ha accolto una équipe di studiosi internazionali, giunti per visitare la sezione stratigrafica dei calanchi.

Il "Golden spike" (Chiodo d'oro), riconoscimento sperato che potrebbe suggellare, in via definitiva, l'importanza e l'unicità del geosito dei calanchi montalbanesi per lo studio del pleistocene medio, rilevantisimo ai fini dei caratteri geologici e, di conseguenza, di straordinaria importanza scientifica, oltre che paesaggistica.

Sabato mattina, l'avvio dei lavori presso l'Università di Bari che si concluderanno a Montalbano Jonico, presso l'aula magna dell'Istituto magistrale, mercoledì prossimo, alla presenza di esperti che già ieri mattina hanno fatto la loro prima escursione sul sito, provenienti da varie parti del mondo: Canada, Giappone, Francia, Inghilterra e Stati Uniti, e a cui si uniscono esperti italiani, provenienti da Siena, Bologna, Firenze, Padova, Bari e da quest'ultima, il docente di Geologia dell'Università, Neri Ciaranfi, amante dei calanchi di Montalbano che ha avuto modo di scoprirli diversi anni fa e di promuoverne il valore, accompagnato da altro esperto geologo, sempre dell'Università di Bari, ma di Montalbano, Salvatore Gallicchio che tanto sta approfondendo per la causa.

I lavori sono seguiti, passo dopo passo, dal sindaco, Vincenzo Devincenzi che, dopo essere stato a Bari, sabato mattina, ieri ha accom-



Gli esperti della commissione internazionale ieri nei calanchi di Montalbano Jonico



pagnato gli esperti nell'escursione. Del resto, il titolo è molto ambito per la città jonica che, da anni, sta puntando sulla valorizzazione

del patrimonio naturale che è di importanza straordinaria come pochi al mondo se ne vedono e che adesso comincia a prendere piede. Il

2016, ha preannunciato il sindaco, potrebbe essere l'anno decisivo e di svolta per i calanchi montalbanesi ed è qualcosa di rilevante

straordinarietà, non secondario al concorso in atto per Matera 2019.

Coinvolte nell'iniziativa, anche le due associazioni ambientaliste del posto: Legambiente (il Cea Calanchi) e l'associazione "Terra dei calanchi", nata proprio per la promozione del geosito. Attesa, dunque, fra i cittadini di Montalbano, per anni ignari del grande patrimonio scientifico di cui sono detentori, ma ben consapevoli del patrimonio storico che i calanchi conservano, su vicende che se non sono millenarie come il pleistocene medio, hanno però la giusta età, per segnare la storia di quelle che furono, aree prescelte nel periodo stigmatizzato come brigantaggio e le vie privilegiate, nella più recente superata, civiltà contadina.

Anna Carone
© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ PISTICCI

Caramuscio «Emergenza fogne»

PISTICCI - «Mentre l'Amministrazione, sulla questione potenziamento rete fognaria, continua a non sapere che pesci prendere, quel poco di condotta esistente letteralmente frana».

E' la denuncia di Rocco Caramuscio (Lista dei cittadini), secondo il quale anche a Pisticci centro, che nemmeno è servito da un depuratore malgrado già il 5 maggio 2012 la maggioranza ne avesse annunciato la costruzione di lì a poco.

«Rifletto sull'erosione che provoca lo scarico a cielo aperto e l'inquinamento che inevitabilmente subisce l'ambiente», commenta Caramuscio. Penso al depuratore di Marconia, che ormai non basta più a smaltire i reflui prodotti da una comunità cresciuta negli ultimi decenni e anche alla necessità di realizzare un sistema di raccolta delle acque bianche per scongiurare eventi come quelli già accaduti. E penso al depuratore di Tinchì e quello di Centro Agricolo minacciati da movimenti franosi che rischiano di travolgere le vasche. Penso alla mancanza della rete fognaria in molte zone dell'abitato di Tinchì. Eppure abbiamo da anni a disposizione una somma che si aggira intorno ai 6 milioni di euro assegnati al progetto della nuova rete fognaria "Tinchì-San Basilio", che non vengono utilizzati. Abbiamo il progetto già definito con la variante discussa nel Consiglio del 16 giugno 2008, che faceva in modo di comprendere l'abitato di Tinchì, quello di Centro Agricolo e Marconia con una capacità di trattamento reflui per circa 18 mila abitanti.

Un'opera che darebbe dignità anche a quelle famiglie di Tinchì che, ancora oggi, continuano a scaricare nei pozzi neri. Ma cosa aspettiamo? Che venga fuori una nuova emergenza ambientale? Se le due vasche dovessero franare, i reflui andrebbero a incanalarsi in zone in cui sono presenti sorgenti d'acqua. Spero si faccia presto in modo di evitarlo».

provinciamt@luedi.it

■ SCANZANO Avviato un proficuo lavoro con il Coni ed i ragazzi impegnati sul tatami Seminario sugli sport da combattimento

Atleti da tutta Italia insieme per l'iniziativa di formazione con il Maestro D'Onofrio

SCANZANO JONICO - Concepito di natura puramente esperienziale, il Seminario di preparazione fisica per gli sport di combattimento, organizzato dal Cam D'Onofrio con la Scuola regionale dello Sport Coni di Basilicata, svoltosi nei

giorni scorsi a Scanzano, ha riscosso un grande successo vedendo presenti oltre 70 partecipanti arrivati dalla Valle D'Aosta alla Sicilia.

Le originali proposte di allenamento fisico, ben seguite dagli intervenuti anche

mediante proiezioni video per l'apprendimento osservativo e la gradevole distrazione assicurata dalla stupenda location del villaggio turistico Torre del Faro di Scanzano Jonico hanno colorato di entusiasmo, divertimento e forti emozioni i volti di bambini, di ragazzi e di adulti, comprese le famiglie accompagnatrici, giunte lì con la certezza di trovare la conferma alle loro aspettative, mettendo chiara-



Gli atleti alla tre giorni di Torre del Faro a Scanzano Jonico

mente da parte ogni loro impegno.

Questo appuntamento ha voluto gettare le basi per altri già richiesti incontri futuri. Inizialmente si è trattato solo di un'idea di club, ma le numerose pressioni esterne hanno fatto sì che l'invito venisse esteso anche ad altre società sportive del territorio nazionale da Nord a Sud. Solo cause non ora

elencabili, hanno ostacolato e poi impedito l'accesso allo stage da parte di un'impensabile numero di atleti e coach stranieri.

Di certo il Maestro D'Onofrio, avendo sempre lavorato con la massima professionalità, anche qui ha portato avanti il suo programma svolgendo in maniera encomiabile e ricevendo continuamente, oltre all'attenzione, l'am-

mirazione da parte in primis del presidente del Coni Leopoldo Desiderio e di Giuseppe Pellicone (Presidente Onorario Fijlkam) e poi, da parte di tecnici e di atleti davvero entusiasti del nuovo lavoro ben studiato e proposto. Ad attirare e ad accogliere tanta bella gente sono stati senza dubbio anche i giovanissimi figli del M° D'Onofrio, tra i quali Francesco e Terryana, protagonisti di valorosi successi sportivi realizzati in campo prima nazionale ed internazionale e poi mondiale.

Nella tre giorni è stato avviato un serio lavoro di team anche mediante il supporto del M° Peppino Fortunato di Paterno e la gentile consorte Pina, coinvolgendo sul Tatami un po' tutti, in un clima di sincero rispetto, tanti sono stati gli arricchimenti reciproci di natura non solo tecnico-tattica che di sicuro saranno messi a fuoco per far lievitare la preparazione psico-fisica di ognuno, finalizzata ad una preparazione atletica che parte dal gioco per arrivare all'alto livello.

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 13 ottobre 2014**PROVINCE**

IL GIORNO DELL'ELEZIONE

LO SPOGLIO

Spoglio al via a partire dalle 8 di stamattina. Dodici i consiglieri che daranno vita al nuovo Consiglio provinciale

La Provincia alle urne con un'affluenza record

Potenza, vota l'83,57 % degli aventi diritto. Scontata l'elezione di Valluzzi

ANTONELLA INCISO

● Prima alla spicciolata, poi man mano sempre di più. Il previsto astensionismo che più di qualche esponente politico paventava non c'è stato. Gli amministratori comunali del Potentino hanno votato in massa il Consiglio provinciale del nuovo

Una percentuale che conferma l'attenzione del mondo politico per il risultato legato agli enti nati dalla riforma Delrio. Per i dodici scranni che una volta occupati rappresentavano il nuovo Consiglio Provinciale.

Posti i cui eletti si conosceranno nella tarda mattinata di oggi (con lo spoglio che

inizierà intorno alle 8 del mattino). Ad eccezione del presidente. Perché l'elezione di Nicola Valluzzi, sindaco dem di Castelmezzano ed unico candidato, è scontata, anche se si dovrà capire con quale percentuale. Come conferma anche la protesta di cinque consiglieri comunali che hanno rifiutato la scheda per l'elezione del presidente.

Diverso, invece, lo scenario per i singoli consiglieri che, nella speranza di catturare ogni voto, hanno trascorso gran parte della giornata nelle vicinanze del seggio, allestito al secondo piano del palazzo della Provincia. Quattro le liste in corsa nel Potentino: il Pd, il Centrosinistra, Forza Italia- Fratelli d'Italia, Udc, Ncd e Ppi.

Indisusso nelle previsioni il successo del Partito democratico che - forte della presenza capillare in moltissimi comuni

della Basilicata - potrà contare, secondo il metodo d'Hondt, su 8-9 seggi. Sempre secondo le previsioni ad essere eletti Gerardo Nardiello, esponente dell'area Speranza, il consigliere comunale di Episcopia Michele Calabrese, pittelliano di ferro ed il vice sindaco di Marsicovetere, Giovanni Vita, esponente della corrente De Filippo. E poi

Angela Latorraca (area Lacorazza), Angelo Summa (area Santarsiero), Michele Mastromartino (area Luongo), Alessandra Sagarese (area Margiotta) e Raffaella Piarulli (area Pittella). Sempre che siano otto seggi. Perché se dovesse scattare il

nono il nome più forte sarebbe quello di Nicola Sarli (area Pittella).

A «dividersi» il resto delle postazioni gli altri partiti con FI- Fdi (che puntano rispettivamente su Giuseppe Mariani e Donato Ramunno) che potrebbe contendersi uno o due seggi con i minori del Centrosinistra (che vedono in pool Amedeo Cicala per Realtà Italia, Mauro Di Lonardo per il Psi e Massimo Macchia per Cd) e con la lista di Ppi, Udc e Ncd (con in lotta Franco Pace Ppi e Severino Notarfrancesco per Ncd). Queste le ipotesi perché con lo spoglio di stamattina, ad eccezione del presidente, qualche sorpresa potrebbe anche arrivare.

CONTESTAZIONI

Cinque consiglieri hanno rifiutato la scheda di voto per il presidente



ente intermedio che prenderà il posto della vecchia Provincia. Alle 16 di ieri aveva già votato più della metà degli aventi diritto, alle 18 e 30 il 71,30 per cento ed alla chiusura del seggio, alle 20, l'83,57 per cento degli aventi diritto. Ossia 938 consiglieri su 1122.



Amministratori in attesa [foto Vece]



La fila prima del voto [foto Vece]



Il seggio elettorale [foto Vece]

PD ALLA PROVA
Sfidante del sindaco di Grottole, Stigliano che guidava due liste

Matera, il «renziano» De Giacomo si avvia verso la presidenza

DONATO MASTRANGELO

● **MATERA.** Come era nelle previsioni, anche se lo scrutinio è proseguito fino a tarda notte, **Francesco De Giacomo**, 46 anni, sindaco di Grottole ed espressione dell'area renziana del Partito Democratico, è in netto vantaggio sullo sfidante **Antonio Stigliano**, consigliere uscente e coordinatore provinciale di Forza Italia che capeggiava la lista Nuova Provincia alla quale era pure collegata l'altra lista Fronte Comune. Con ogni probabilità, dunque, sarà De Giacomo a reggere le sorti della Provincia di Matera per il prossimo quadriennio alla luce della competizione elettorale che ha chiamato in causa 387 votanti su 404 aventi diritto. In corsa oltre al Pd e alle liste a sostegno di Stigliano, c'era anche la lista "Progresso per la Provincia" composta da Psi, Sel e Italia dei Valori. De Giacomo succederebbe alla presidenza della Provincia a **Franco Stella**. Ma le schermaglie sono appena cominciate. Le elezioni per la composizione del nuovo Consiglio provinciale, a quanto pare, stanno delineando una sorta di competizione che apre inediti scenari anche in prospettiva dei prossimi appuntamenti elettorali. Su tutti si avvicina in particolare la scadenza della primavera del 2015 per il rinnovo del Consiglio comunale a Matera. Ma la competizione che assegnerà alla nuova assemblea dieci consiglieri provinciali è anche un banco di prova per misurare ulteriori prove di forza e potenziali riassetti negli



apparati istituzionali sul territorio. Chi non ha digerito il modus operandi per Partito Democratico è stato certamente il presidente uscente della Provincia di Matera, quello per intenderci eletto dai cittadini. Franco Stella, infatti, senza peli sulla lingua lancia già il guanto di sfida ed annuncia che «da più parti sono stato sollecitato a gran voce a mettermi in discussione per le prossime scadenze elettorali». La bagarre, insomma, è appena cominciata anche perché Stella non apprezzava quel «segnale di discontinuità» attraverso il quale è

stata presentata la candidatura di De Giacomo. «Qualcuno - tuona Stella - mi deve spiegare cosa significhi discontinuità rispetto al passato. Ho guidato un esecutivo di centrosinistra con un vice presidente del Pd ed un presidente del Consiglio dello stesso. Sono state approvate all'unanimità duemila delibere di Giunta così come, nell'ultimo triennio, il bilancio preventivo e consuntivo. Abbiamo garantito gli equilibri del Patto di Stabilità e avviato i tagli alla spesa già dal 2009. Io stesso ho viaggiato a spese mie per non gravare sulle casse

dell'ente. Tra l'altro con circa 4 mila voti la Lista Stella è risultata determinata per la vittoria del centrosinistra alle amministrative.

Intanto **Michele Paterino**, che era tra i candidati di "Progresso per la Provincia" ritiene che «sarebbe stato meglio dare la sovranità al popolo. Molto meglio far votare i cittadini piuttosto che assistere in queste elezioni ad una sorta di accanimento e controllo individuale sulle persone da parte di alcuni soggetti politici, condizionando così la libera scelta del voto».

DOPO LA RIFORMA

Il Palazzo dell'Amministrazione provinciale di Matera situato in via Domenico Ridola. Nella giornata di ieri è stato eletto il nuovo presidente che resterà in carica per quattro anni. Dieci i consiglieri [foto Genovesi]

Emergenza rifiuti
«Sulle tematiche ambientali ci attiveremo subito con la Consulta dei Comuni»

■ «Siamo quasi in emergenza rifiuti con sole due discariche aperte sul territorio, per cui ritengo che la priorità sia assolutamente da riservare alle tematiche ambientali». **Francesco De Giacomo**, sindaco di Grottole nato il 25 gennaio 1968, non perde tempo ed indica subito la rotta che dovrà seguire la nuova assemblea dell'ente di Via Ridola. «Sarà necessario - sostiene De Giacomo - dare subito il giusto rilievo alla Consulta dei Sindaci, un organismo che dovrà avere il suo peso sul territorio. Sarà dunque importante dialogare con i sindaci dei 31 Comuni. Credo che gli altri assi portanti per le nostre comunità siano le infrastrutture e il settore dei trasporti. Occorre una sinergia tra tutti i Comuni anche per delineare quello che sarà il ruolo della Provincia alla luce del futuro riassetto sulla governance provinciale e regionale.



[d.m.s.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 13 ottobre 2014

POTENZA PROVINCIA | III

STRADE DI SANGUE «OMICIDIO COLPOSO»

TRAGEDIA A CALVELLO

Hanno perso la vita l'avvocato Romano Russo e Domenico Raimondi. L'accusa per il rueno è di «omicidio colposo»

Incidente frontale Due morti e due feriti

In stato di fermo un operaio rumeno: «Positivo all'alcol test»

ROCCO NIGRO

● **CALVELLO.** La Peugeot 408 ha schivato un fuoristrada e ha preso in pieno la Fiat Panda 4x4. L'impatto è stato violento. La Peugeot, accartocciata, è finita nella scarpata. La Panda si è capovolta. Sono morti sul colpo Romano Russo, 56 anni, originario di San Chirico Nuovo ma residente a Potenza, avvocato, marito del giudice del Tribunale di Potenza Lucia Gesummaria, e Domenico Raimondi, 34 anni, di Anzi.

L'incidente si è verificato alle 7,30 di ieri sulla provinciale che da Calvello porta alla statale 92. I due giovani operai rumeni che viaggiavano a bordo della Peugeot sono rimasti feriti in modo grave e sono stati soccorsi da due elicotteri del 118. Uno dei due - Vasile Munteanu - è in stato di fermo con l'accusa di «omicidio colposo». Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Calvello e quelli della compagnia di Viggiano (al comando del capitano Rocco De Paola) e una squadra dei Vigili del fuoco di Potenza. L'incidente si è verificato su un lungo rettilineo. Le ipotesi al vaglio degli investigatori - coordinati dal pm Francesco Diliso - sono tre: i raggi di sole potrebbero aver accecato il rumeno che guidava la Peugeot e ha invaso l'altra corsia; un colpo di sonno; ma non è da escludere l'abuso di sostanze alcoliche. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri i due rumeni - che lavoravano per un'impresa boschiva di Calvello - sarebbero stati visti nel corso della serata in diversi bar del posto. Si è poi appreso che erano «positivi» all'alcol test. Raimondi e Russo erano due amici con una grande passione per la caccia. I due si conoscevano da anni e ogni domenica, durante la stagione venatoria, battevano i boschi di Anzi, Calvello e Abriola a caccia di cinghiali. Ieri mattina erano diretti in contrada Pincia di Anzi. Sono rimasti uccisi sulla strada.

**Le vittime
Due amici
con la passione
per la caccia**

■ Mimmo Raimondi da qualche anno lavorava presso l'azienda zootecnica di famiglia. Lascia la moglie e una bimba di sette mesi. L'avvocato Romano Russo frequentava da moltissimi anni i boschi di Anzi e Calvello. Andava a caccia e amava la compagnia. Ma soprattutto amava gli amici e quel gruppo di amici giunti sul posto del tragico incidente dopo soltanto qualche minuto e che, loro malgrado hanno dovuto allertare le forze dell'ordine e i soccorritori del 118 per cercare di salvare la vita ai due sfortunati cacciatori.

[ro. ni.]



INCIDENTE STRADALE Rilevi



INCIDENTE STRADALE Le auto



INCIDENTE STRADALE I mezzi distrutti. Due i morti e due i feriti

INCIDENTE II
luogo del
sinistro nei
pressi di
Calvello [Servizio
fotografico di
Tony Vecce]

AVIGLIANO PER I BAMBINI DEGLI ASILI, DELLE ELEMENTARI E DELLE MEDIE COSTI COMMISURATI AL REDDITO

Servizio mensa scolastica si ricomincia da oggi

L'utenza potenziale sul
territorio comunale
aviglianese è costituita
da 900 bambini

SANDRA GUGLIEMI

● **AVIGLIANO.** Partirà nella giornata di oggi il servizio di mensa scolastica in tutto il territorio comunale della città di Avigliano. A un mese dall'inizio delle lezioni, nonostante una serie di difficoltà legate allo scorso bando di gara, revocato in autotutela, e a verifiche correlate ad una sentenza del Tar, l'amministrazione riuscirà a far partire la refezione scolastica per tutti i piccoli delle scuole dell'infanzia, elementari e medie presenti nel proprio territorio.

Sono circa 900 i bambini potenziali utenti di un servizio che va incontro alle esigenze di molte famiglie ed è, a tutti gli effetti, tempo educativo e di socializzazione funzionale ad una offerta didattica sempre più articolata e complessa. Attraverso l'at-

tivazione della mensa si consentirà alle strutture di organizzare proficuamente l'intero tempo scolastico e di garantire a tutti, indistintamente, l'effettivo esercizio del diritto allo studio. Con procedura negoziata, ai sensi dell'art. 125 della legge 163/2000, il servizio mensa è stato affidato da ottobre a dicembre nuovamente all'Ati composta dalle cooperative "Nuove proposte" e "Federico II".

«Il Comune - spiegano -, dopo la sentenza del tar 186/2014 emessa in seguito al ricorso della Cooperativa Sociale Antevort San Prisco di Caserta, con la quale si diceva che «la Commissione giudicatrice prima di escludere la ricorrente dal procedimento doveva accertare l'effettivo possesso dei requisiti previsti dalla Legge 381/91 per le cooperative sociali di tipo B», ha revocato in autotutela il bando di gara a procedura aperta ed ha attentamente controllato i requisiti richiesti per la partecipazione, confermando che non vi era stato alcun errore per l'esclusione della cooperativa casertana in

quanto la stessa non possiede, così come valutammo precedentemente, i requisiti richiesti. Ora procederemo a nuova gara e da gennaio avremo il servizio affidato alla cooperativa che si aggiudicherà l'appalto per la mensa per l'anno 2015».

Invariato il menu e sostanzialmente confermate, con qualche piccolo ritocco al ribasso, le tariffe che prevedono quattro diverse fasce di esenzione in base al reddito Isee. Questo il quadro per il calcolo dei costi a carico dei genitori del servizio: con meno di 2.100 euro c'è esenzione totale; da 2.100,01 a 4.200 il costo del pasto è di 2,00 euro per il primo e il secondo figlio, mentre dal terzo figlio in poi nulla è dovuto; da 4.200,01 a 7.700 si pagherà 2,70 per il primo figlio e 2,20 per il secondo, con esenzione dal terzo in poi; da 7.700,01 a 13.000 la spesa delle famiglie sarà di 3,50 per il primo figlio, 2,70 per il secondo e 1,60 dal terzo in poi; da 13.000,01 il costo a pasto è di 3,50 euro per ogni figlio, a prescindere dal numero dei conmensali di un medesimo nucleo familiare.

prossimamente a Potenza

MARY C®
ITALY

POTENZA VIA DEL GALLITELLO, 104 • seguici su

IV | POTENZA PROVINCIA**AZIENDE E MERCATO**

LE NUOVE OPPORTUNITÀ

GLI «INTROVABILI»

Esperti in beni culturali, ingegneri energetici e restauratori tra le professioni che non vengono scelte dai lucani

Il lavoro c'è ma per figure difficili da reclutare

Dati Excelsior sulle professioni richieste dalle aziende

IVANA INFANTINO

● «A.A.A. Esperti in beni culturali cercasi». E non solo. Difficilmente reperibili in Basilicata sono anche altre figure professionali come rivela un'indagine dell'ufficio studi della Camera di commercio di Monza e Brianza, realizzata su un'elaborazione di dati del sistema informativo Excelsior 2014.

Una ricerca che ha individuato, regione per regione, le professioni di difficile reperimento e i lavori che nessuno vuole, o non è in grado, di fare. In cima alla classifica delle figure professionali dal difficile reperimento ci sono gli ingegneri energetici e meccanici (cento per cento difficile reperimento secondo i dati elaborati dalla Camera di Commercio di Monza, ndr); i pittori, scultori, disegnatori e restauratori dei beni culturali (cento per cento), cui si aggiungono gli istruttori di discipline sportive non agonistiche (cento per cento); fabbri, lingottai, operatori di presse per forgiare (cento per cento); attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate (cento per cento); artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti, stampatori e professioni assimilate (cento per cento); operai addetti ai macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa (cento per cento). In base ai dati sul territorio regionale scarseggiano anche i conduttori di carrelli elevatori (la percentuale di reperimento è pari al 50 per cento), le professioni sanitarie riabilitative (25 per cento) e, seppure in misura minore, gli addetti agli affari generali (44,3 per cento). Mestieri dimenticati? O lavori che nessuno vuole più fare? I numeri e i dati, calati nella realtà locale, non si rivelano però sempre rispondenti, almeno in alcuni casi. Come per i fabbri, dove la smentita arriva da Giovanni Coretti, presidente regionale della Cna (confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa): «Io sono un fabbro - commenta - e a fine mese sono costretto a licenziare perso un ottimo collaboratore e ci chiedevo uno stampatore in grado di sostituirlo, ma non abbiamo potuto indicare nessuno. An-



zioni, grazie a quello che definisco "patto di stupidità", non stanno pagando più le imprese». Confermata, invece, la difficoltà di reperire altre figure professionali, come gli

FORTE RICHIESTA NEL TESSILE

Stampatori e lavoratori del settore tessile sono tra i più ricercati in questo momento dalle aziende

stampatori per esempio, o gli addetti al tessile. «Nei giorni scorsi - racconta Leonardo Montemurro, presidente provinciale Cna Matera - una nostra impresa ci ha contattati perché aveva perso un ottimo collaboratore e ci chiedeva uno stampatore in grado di sostituirlo, ma non abbiamo potuto indicare nessuno. An-

che per il tessile c'è richiesta di manodopera». Le ragioni alla base dell'assenza di alcune figure professionali sul territorio, per la Cna Basilicata, sono da ricercare nelle leggi che, in questi anni, hanno reso l'apprendistato «farraginoso e complicato». «L'apprendistato - precisa il presidente provinciale Montemurro - è diventato in questi anni così farraginoso e complicato tanto da scoraggiare le imprese ad assumere un apprendista perché si perde troppo tempo per gli adempimenti burocratici e non a trasferire il know how». E se da una parte gli addetti ai lavori puntano a «qualificare l'esistente», dall'altra si fa sempre più impellente la necessità di una programmazione per riequilibrare una situazione che, complice il perdurare della crisi economica, si fa sempre più critica: «Bisogna capire come si riparte. Da un lato - dice Leonardo Montemurro - le aziende devono reagire, dall'altro il governo deve assumersi la propria responsabilità».



INTROVABILI
Stampatori, addetti al tessile e ingegneri energetici sono tra le figure meno reperibili per le aziende

Uil perplessa sul «Jobs act»

● Comincerà oggi una campagna informativa organizzata dalla Uil di Basilicata per esprimere tutte le perplessità relative alla legge per il lavoro, la cosiddetta Jobs Act, «che in questi giorni rappresenta la più grande incognita per il Paese. Impossibile rimanere indifferenti - dice il sindacato - e non prendere posizione in un momento storico-sociale come quello che viviamo e su una normativa, che pare illudersi di rinvigorire il disastato mondo del lavoro, mediante investimenti o adeguate politiche fiscali, ma semplicemente riducendo le tutele o rendendo più fragile la lavoratrice ed il lavoratore».

«La scelta dell'acronimo che richiama il consolidato modello americano, stride e non poco con l'istantanea del nostro paese che vive un'emergenza lavoro senza precedenti ed in cui, tristemente, fattori in crescita sono la disoccupazione e le nuove povertà». Con questa campagna informativa il sindacato vuole mettere in luce tutto quello che della Jobs Act potrebbe essere preso in considerazione, «e ovviamente ripensato con logiche differenti, e tutto quello che invece deve essere strenuamente combattuto». Per questo la Uil di Basilicata ritiene che in sé e per sé il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti non sia totalmente da escludere, «solo a patto che non vengano meno le tutele per lavoratori e lavoratrici contro il licenziamento illegittimo e si faccia chiarezza sulle forme di contratto a tempo determinato che hanno prodotto tanti danni alle persone e al nostro mercato del lavoro». Con fermezza la Uil si oppone, invece, all'indebolimento della contrattazione a tutti i livelli, all'idea che la politica possa definire un «compenso orario minimo» stabilito per legge, e al demansionamento per legge «perché - conclude il sindacato - queste scelte produrrebbero solo ed esclusivamente una riduzione del salario reale delle lavoratrici e dei lavoratori».

SANITÀ IMPORTANTE GIORNATA DI STUDI ORGANIZZATA DA «FEDERFARMA» DI POTENZA

Le sfide della farmacia con al centro il paziente

MARIA VITTORIA PINTO

● Sfide di una società in rapido cambiamento tra crisi economica e pressioni da parte della società civile che, soprattutto sul fronte della sanità, richiede sempre maggior efficienza e professionalità. Se n'è discusso ieri nel Centro congressi Park Hotel di Potenza, con un convegno sulla farmacia lucana: realtà e prospettive.

In una sala gremita da un pubblico attento, si sono susseguiti gli interventi di personalità di punta del mondo accademico, professionale e politico. Al tavolo dei relatori, Antonio Guerricchio, presidente Federfarma Basilicata; Franco Caienza, presidente Federfarma Potenza; Achille Caputi, ordinario Farmacologia - Università di Messina; Erika Mallarini, Sda Bocconi School of management; Marco Cossolo, segretario Federfarma Piemonte; Flavia Francini, assessore alla Salute della Regione Basilicata e il sottosegretario del ministero della Sa-

lute, Vito De Filippo. Filo conduttore del convegno, quello secondo il quale una società può vincere qualsiasi sfida grazie ad una organizzazione meticolosa e puntuale e che non trascuri i diritti di nessuno, tantomeno quello costituzionalmente garantito della salute. «La nostra è una progettualità - ha sottolineato il dottor Franco Caienza - che punta sull'evoluzione della farmacia, integrata con le istituzioni. Cerchiamo di offrire al cittadino, al centro del nostro lavoro, più di quello che già ha. Ovvero, un centro di servizi polifunzionale e non più solo dispensatrice di farmaci. Noi ci crediamo. E ci crediamo anche in una realtà

LE DIFFICOLTÀ

«La realtà della Basilicata è difficile ma la farmacia è punto di riferimento»

difficile come la Basilicata. La presenza di farmacie in ogni paese lucano ci permette di fare rete e di offrire servizi adeguati. Da sempre nella nostra regione, come in tutta Italia, la farmacia è centro di riferimento per il cittadino, soprattutto nei paesi. La fiducia che il paziente pone nel rapporto col suo farmacista è incondizionata e il farmacista,

CONVEGNO
Un momento dell'incontro organizzato da «Federfarma»



di rimando, offre professionalità e attenzione per garantire un servizio sanitario equo, efficiente e capillare. Insieme si vincono le sfide, ci auspichiamo sostegno e comprensione da parte delle Istituzioni. Un ruolo delicato, quello del farmacista. Un ruolo professionale non univoco, ma ripartito in una pluralità di aree che il farmacista deve padroneggiare: l'area sanitaria, educativa-relazionale e imprenditoriale. Una figura fondamentale che diventa punto di riferimento, grazie alla sua autorevolezza e professionalità. Nel corso della mattinata, cerimonia di premiazione dei titolari di farmacie della provincia di Potenza con 40 e 50 anni di professione.

POTENZA POLEMICA SULL'ASSEGNAZIONE DI SPAZI A SANTA CECILIA

«No ai locali del Comune alla scuola di musica»

Iacovino: «Decisamente contrari»

● A Poggio Tre Galli, a Potenza, si discute ancora dell'assegnazione dei locali del Comune sottostanti la piazza davanti alla Chiesa di Santa Cecilia, ultimati già da tempo.

A fare il punto della vicenda è Vincenzo Iacovino, l'ultimo presidente del comitato di quartiere eletto con elezioni popolari e che ha seguito il complesso iter con numerosi incontri con i precedenti amministratori locali. «Siamo a conoscenza - dice Iacovino - che la nuova amministrazione intenderebbe assegnare gli ampi locali alla Parrocchia Santa Cecilia che li girerebbe alla Scuola di Musica attualmente e da anni localizzata in un container-prefabbricato. Noi siamo contrari ad eventuali assegnazioni di spazi a scopo commerciale e ad associazioni a scopo lucrativo e comunque riteniamo che l'assegnazione debba avvenire contestualmente all'abbattimento del container-prefabbricato consentendo la realizzazione di una strada a senso unico per il transito degli autoveicoli e degli automezzi con portata inferiore a 35 quintali in modo da risolvere, una volta per tutte, la messa in sicurezza di piazza Adriatico». Complessivamente i locali sottostanti la piazza sviluppano una superficie di tutto rispetto: circa 650 metri quadrati suddivisi in due spazi autonomi ed indipendenti quasi a metà. Di qui la proposta dei residenti: si conceda pure all'associazione di musica una parte che necessiti di lavori di insonorizzazione e i restanti spazi siano utilizzati per scopi sociali e culturali. «Il nostro - dice Iacovino - è un quartiere a forte presenza di pensionati ed anziani che non possono certamente trascorrere, specie nelle stagioni fredde, l'intera giornata al Parco Europa Unita. Hanno bisogno di un punto di incontro al chiuso».

IL SITO DI MALVACCARO A POTENZA

Visita gratuita con la guida archeologica della Soprintendenza

LORENZA COLICIGNO

● La Villa romana di Malvacaro a Potenza ieri è stata aperta gratuitamente al pubblico, più di cento i visitatori. La visita si è rivelata di grande interesse, grazie alla guida dell'archeologa della Soprintendenza, responsabile del sito, Raffaella Bonaud, che ha prestato gratuitamente la sua opera, rendendo così possibile la valorizzazione di un sito che resta abitualmente chiuso (disponibile solo su prenotazione e per gruppi), per motivi finanziari, cioè la crisi delle casse della Soprintendenza Archeologica e del Comune di Potenza.

La visita è diventata «narrazione», in particolare nella sala di ricevimento, delimitata da muraure, in parte restaurate, che poggiano sulle fondazioni originarie, formate da blocchi di pietra locale. «Possiamo aiutarci con l'immaginazione – ha detto Bonaudo – per far rivivere questa sala, che certamente era arredata con sedili disposti ad arco, secondo la forma della sala stessa, sui quali il padrone di casa riceveva e faceva accomo-



VISITA Apre la villa romana di Malvaccaro e fa il pieno di visitatori

A caccia di cisterne e magazzini nel sottosuolo. Pronta una ricerca con l'impiego di sofisticati georadar

dare gli ospiti. L'ingresso, posto nella parte a valle, presenta elementi di monumentalizzazione che corrispondono all'importanza della sala, si possono osservare i resti dell'opus sectile tessere di marmo pitagorici grandi direttamente infisse nella malta, che enfatizzano l'accesso all'edificio. Da notare anche la disposizione a terrazze della costruzione, che, rispettando l'andamento del terreno, si apre a Sud, in una posizione climatica favorevole. Un luogo felice, potremmo dire - ha proseguito Bonaudo - che ha il suo fulcro nella pavimentazione geometrica e policroma della sala, come è tradizione, intorno ad un medaglione; qui sono rappresentate le tre Grazie, due di fronte e una di spalle, che abbraccia le altre. Le tessere sono costituite di materiali locali. Le maestranze operavano in tutto il Poentino, le vediamo attive nel sistema di ville che si sviluppa tra Ruoti, Vietri, il Distretto di Torre-Oppido Lucano, Melfi, Lavello nel Vulture. E' proprio in questo periodo che c'è un grosso sviluppo del mosaico policromo, se non emerge la peculiarità di un

Sepolture Tombe risalenti al VI secolo d.C.

■ Dall'antica fattoria pre-romana - ubicata alla confluenza dei torrenti Galletto e di San Basento, ritrovata in occasione dei lavori per il Nido complesso del Galletto - che risale al III secolo a.C., alla villa romana di Malvacca del I-IV secolo d.C. possiamo immaginare un continuum storico per il Municipium di Potentia? E dopo? Tutto da studiare. Qui sono state ritrovate due sepolture a fossa databili al VI secolo d.C., di cui una con copertura a tegole, sepolture povere che presentavano come arredo soltanto una brocchetta a livello della testa del defunto. Tutto il materiale scavato e studiato è conservato nei depositi del Museo Nazionale "Adamesteanu".

[/o. co.]

[19. 60.]



TOMBA Una delle tombe trovate nell'area

artista, senz'altro emerge l'abilità delle maestranze artigiane. La peculiarità della villa di Malvaccaro è la sua posizione geografica favorevole, essa, infatti si trova su uno snodo viario che portava verso la Campania da un lato e verso il Distretto del Vulture-Melfese dall'altro, quindi verso le Puglie. Non abbiamo prova di relazioni dirette tra le ville, ma certo esse formano un sistema che va definitivamente in crisi intorno al VI secolo. Non ci è dato dire allo stato attuale - ha concluso Bonaudou - se il luogo in seguito sia stato abitato o se sia stato abbandonato, certo è che agli inizi del Novecento fu edificato sulla fondamentale antiche della zona dei servizi e ini-

ziò l'uso improprio della sala, che è stato un porcilaio, finché il luogo non è stato acquisito al Demanio dello Stato».

L'uso moderno della zona ne ha certamente modificato sostanzialmente l'originaria struttura, molto materiale, ad esempio, può essere stato utilizzato per altre costruzioni. La Soprintendenza, secondo quanto ha precisato Bonaudo, ha l'obiettivo, che però deve misurarsi con le risorse disponibili, di effettuare indagini con georadar sull'area circostante per capire se, secondo il modello delle ville antiche, ad esempio, quella di san Gillo, vi fossero anche qui strutture scavate, come cisterne e magazzini.

L'EVENTO



LE STORIE Il programma dell'iniziativa nel parco di Montereale

● La città si riappropria di uno spazio verde spesso bistrattato e ignorato. Parco Monteleone torna a pulsare grazie alla manifestazione «Il Parco delle storie» organizzata ieri mattina con l'obiettivo di creare un momento di aggregazione, di gioco e di partecipazione. Lettori e musicisti hanno raccontato a ciclo continuo le loro storie a bambini, ragazzi e adulti. Al visitatore si è aperta l'opportunità di spostarsi attraverso tutto il parco e vivere le singole performance.

L'evento è stato promosso da Adm (Amici di Monteraale – Laboratorio partecipato dei cittadini e delle associazioni), un'associazione di volontariato costituita da cittadini che nel luglio 2012 ha deciso di «armarsi di zappa» con l'obiettivo di rivitalizzare alcuni spazi del parco caduti in condizioni di abbandono e di incuria. L'iniziativa, promossa con il patrocinio del Comune di Potenza, ha inteso promuovere l'educazione alla cura di ciò che ci circonda e che ci appartiene. Il Parco delle storie - dicono gli organizzatori - è una dichiarazione d'amore che anche chi è innamorato del parco rivolge a chi non lo è ancora».

BILANCIO MARTEDÌ L'INCONTRO TRA IL SINDACO E IL GOVERNATORE PITTELLA. POI LA PAROLA PASSERÀ AL COMMISSARIO AD ACTA

Tra attese e incognite settimana decisiva per il destino del capoluogo

ANTONELLA INCISO

● Domani il sindaco Dario De Luca incontrerà il governatore Marcello Pittella. Un incontro ufficiale, il primo con il presidente, dopo la riunione informale della scorsa settimana con i principali dirigenti regionali. Il sindaco incontrerà il presidente e capirà se l'ancora di salvataggio per Potenza ci sarà oppure no. Se il contributo di 25 milioni di euro (o i 23 come sostiene lui dopo i tagli che saranno fatti) sarà o meno erogato. La Regione, infatti, non potrà aspettare ancora per decidere, non potrà prendere tempo. Il commissario ad acta Vincenzo Grieco si insedierà martedì ed inizierà, subito come stabiliscono le norme, a lavorare allo schema di bilancio. Dovrà studiare carte, verificare entrate ed uscite ed alla fine chiudere il bilancio in equilibrio per portarlo, poi, in Consiglio comunale. Ma senza i fondi della Regione l'equilibrio è impossibile. Nonostante lo stanziamento di 9 milioni di euro già disposto nel mese di luglio con l'assestamento di bilancio.

Per l'equilibrio i fondi regionali sono indispensabili. Indispensabili ed urgenti, considerato che il commissario ha circa una ventina di giorni per definire tutto.

L'incontro di martedì con il governatore, quindi, sarà decisivo. Determinante per capire non solo se lo stanziamento ci sarà, nonostante le tante polemiche esplose con la vicenda, ma soprattutto per valutare la tempistica dell'eventuale intervento. Perché attendere la legge di bilancio di dicembre non sarà possibile. Il contributo serve su-

Se i 25 milioni di euro che mancano non verranno trovati entro la fine del mese lo schema di bilancio non potrà essere chiuso in equilibrio.



Il Municipio di Potenza

bito, al massimo entro la fine di ottobre, altrimenti diventa inutile. E quindi se i fondi verranno accordati non si potrà che recuperarli dalle somme già a disposizione dell'ente. Da «tesoriere» come il fondo per le emergenze, le royalty ed i fondi europei (in questi ultimi due casi attraverso un meccanismo di spostamento delle voci di spesa da una parte all'altra). Esattamente quello che in Regione si sta già studiando da tempo. Con verifiche contabili, simulazioni e proiezioni. Senza, però, riuscire ad arrivare alla somma totale. Almeno per il momento.

Se alla fine i fondi li troveranno lo si capirà già martedì, con la risposta che il presidente darà al sindaco. Esattamente come si capirà se lo sforzo non sarà sufficiente.

Insomma, in un caso o in un altro martedì sarà il giorno della verità. Una data che nello scenario politico complessivo si incassellerà con la seduta del Consiglio regionale che dovrà ratificare le nomine del difensore civico e del garante per l'infanzia e con l'arrivo del commissario ad acta. Appuntamenti che, seppur differenti, si inseriscono in un quadro d'insieme decisamente articolato. La rappresentazione di una settimana che per la città capoluogo è tutto il suo arco politico si prefigura già ad altissima tensione. Considerato che se lo schema di bilancio non sarà chiuso entro il 31 marzo, il sindaco non potrà che portare il disavanzo in Consiglio, farlo votare, e dichiarare il dissesto. Contute le conseguenze del caso, a cominciare dal taglio dei servizi ed alla riduzione del personale.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 13 ottobre 2014

MATERA PROVINCIA | VII

CRACO IL TERMINE ENTRO IL QUALE FAR VALERE L'OPPOSIZIONE AL PROVVEDIMENTO SCADE IL PROSSIMO 12 NOVEMBRE

«Perforazioni petrolifere, Pittella impugni il decreto sblocca Italia»

È la richiesta del sindaco in merito alle concessioni di idrocarburi

PIERO MIOLLA

● **CRACO.** Contro il "perforatore" Matteo Renzi, come è stato ribattezzato il premier per il suo sostegno ai petrolieri italiani, si mobilita un "renziano" come il governatore lucano **Marcello Pittella**. L'appello all'azione per il primo cittadino di Basilicata, che è stato invitato al prossimo incontro sul tema, in programma il 20 ottobre a Bernalda, è stato ribadito a Craco, nel corso dell'incontro promosso dal sindaco del "paese fantasma", **Pino Lacicerchia**, per discutere dello "Sblocca Italia", il decreto varato dal Governo che prevede una vera e propria avocazione allo Stato delle competenze, ora in capo agli enti locali, su concessioni ed autorizzazioni relative alle estrazioni petrolifere. Al summit erano presenti amministratori dei comuni di Aliano, Bernalda, Gorgoglione, Montalbano Jonico, San Mauro Forte e Tursi, oltre ai rappresentanti di alcune associazioni, tra le quali Ola (Organizzazione lucana ambientalista), Mediterraneo No Triv, Cova Contro, Centro Studi Gymnasium, NoScorie Trisaia e Lista dei Cittadini. La Basilicata, questo il messaggio finale dell'incontro, non può e non deve diventare una gruviere per far piacere ai petrolieri, "sponsorizzati" proprio da Renzi: per questo, i sindaci presenti hanno cercato di mettere a punto la richiesta al presidente della Regione di impugnare dinanzi alla Corte Costituzionale il decreto legge 133/14, meglio noto come "Sblocca Italia". Al momento, come ha ricordato Lacicerchia, solo Craco ha già provveduto a redigere l'atto deliberativo che servirà a dare mandato a Pittella per l'impugnazione: il termine entro il quale far valere l'opposizione al decreto scade il 12 novembre, giorno in cui lo "Sblocca Italia" verrà convertito in legge. Il provvedimento, come detto, è fortemente contestato dagli amministratori lucani, soprattutto per quelle norme contenute in alcuni articoli (35, 36, 37 e 38) che hanno una diretta implicazione con le competenze in materia di ambiente, salute e pianificazione del territorio dei Comuni, competenze attualmente riconosciute dalla Costituzione. Il decreto, hanno affermato i sindaci, è sbagliato nella forma e nella sostanza e svilisce il ruolo degli enti locali, subordinandoli alle scelte fatte in nome di un "interesse strategico" nazionale non meglio specificato ma, proprio per questo, estremamente pericoloso. In una terra che ha già dato tanto in termini energetici, di sfruttamento degli idrocarburi e di smaltimento dei rifiuti, ora la misura è colma.

Il sindaco Lacicerchia

«Presto l'istanza per fermare le trivellazioni»

■ **CRACO.** Una giornata positiva alla quale bisogna dare seguito coinvolgendo in primo luogo il governatore della Regione Basilicata **Marcello Pittella**, ma anche i sindaci del potentino. Per il sindaco di Craco, **Pino Lacicerchia**, organizzatore dell'incontro sullo "Sblocca Italia", il giudizio sull'incontro che si è tenuto a Pesciera è lusinghiero ma bisogna andare avanti: «Riscontro che un buon numero di sindaci ha accolto l'invito, ora il nostro obiettivo è di

ampliare e raccogliere ancora più partecipanti: chiederemo al presidente della Regione Basilicata **Marcello Pittella** di impugnare il decreto dinanzi alla Corte Costituzionale per fermare le trivellazioni. Occorre - ha concluso il primo cittadino di Craco - una nuova intesa istituzionale di programma sui temi delle estrazioni petrolifere. Gli amministratori ci sono: ora occorre che intervenga, e con forza, la Regione Basilicata».

[p.miol.]



CITTÀ ANTICA Il sindaco Pino Lacicerchia

POLICORO IL COMITATO PROSEGUE L'ATTIVITÀ PER GIUNGERE ALL'ACCORDAMENTO DEI DUE IMPORTANTI CENTRI DELL'AREA JONICA

MUNICIPIO La petizione sarà consegnata ai sindaci

Una petizione per la fusione con il comune di Scanzano

● **POLICORO.** Il comitato promotore per la fusione dei Comuni di Policoro e Scanzano Jonico ha lanciato la petizione da presentare ai sindaci in carica affinché si realizzi la proposta. In un incontro svoltosi sabato sera è stato anche lanciato lo slogan della iniziativa: $1 + 1 = 3$. Presenti alcuni degli ex sindaci che hanno elaborato l'idea, **Antonio Di Sanza** (ex primo cittadino di Policoro) ed **Antonio Galitelli** (ex sindaco di Scanzano Jonico), sono stati presentati i due prossimi appuntamenti pubblici: il primo il 24 ottobre a Policoro, sala convegni Padre Minozzi; il secondo il giorno successivo a Scanzano Jonico, al Palazzaccio baronale. Inizio alle 18.30. La petizione sarà presentata ai primi cittadini di Policoro, **Rocco Leone** (Forza

Italia), e di Scanzano, **Salvatore Iacobellis** (Pd), che potranno scegliere, di concerto con il Consiglio comunale, di deliberare la fusione o di indire un referendum consultivo. Dopo questo passaggio, se favorevole, sarà la Regione ad

MENO SPRECHI

«Costi della politica tagliati e maggiori trasferimenti annuali dallo Stato»

indire un unico referendum che, in caso di vittoria dei sì, decreterà la nascita del nuovo ente locale. Tra i promotori c'è molta fiducia sul raggiungimento dell'obiettivo. Nel volantino in cui si invitano gli

elettori delle due città a firmare la petizione sulla fusione agli appositi tavoli vengono spiegate le motivazioni che spingono verso questa scelta: "Identità territoriale e storico-geografiche simili; genesi istituzionale unitaria essendo nati entrambi dal Comune padre di Montalbano Jonico; tagli ai costi della politica con un solo sindaco, una sola Giunta e un solo Consiglio comunale; lo svincolo dal Patto di stabilità; un aumento dei trasferimenti annuali dallo Stato nella misura del 20 per cento per i successivi 10 anni e per un importo stimato di circa un milione di euro all'anno; un contributo annuale della Regione quale incentivo alla fusione che da anni vogliono il cambiamento, i partiti si fanno beffe dei limiti che la Costituzione mette ai loro privilegi".

[f.me.]

POLICORO IL LIETO EVENTO CELEBRATO NELL'ASSOCIAZIONE STELLE D'ARGENTO

«Ho camminato sempre e solo a piedi»

Nonno Pasquale svela l'elisir di lunga vita

La comunità in festa per i 103 anni del signor Santarcangelo

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** «L'elisir di lunga vita? Camminare a piedi. Sempre. Io non ho mai avuto un'auto e neanche una bicicletta». Lo ha rivelato nel corso della festa in suo onore il nonno della città: **Pasquale Santarcangelo**, 103 anni. Portati bene. Sia sotto l'aspetto fisico sia sotto quello mentale tanto da reggere i festeggiamenti organizzati per lui nella sede dell'associazione Stelle d'argento, presieduta da **Leonardo Marone**, con ricco buffet, torta, spumante e musica col due di fisarmonica composto da **Cosimo Laguardia** e **Michele Di Lorenzo**. Il Comune è stato rappresentato dall'assessore **Massimiliano Padula** e dal consigliere **Giuseppe Maurizio Montano**.

L'arzillo ultracentenario ha risposto a tutte le domande dei giornalisti: «Sono nato a Nova Siri, ma vivo a Policoro, in via Verdi, in campagna, dal 1940. Ho

103 anni. Ho avuto 5 figli. I nipoti sono assai, difficile contarli. Ho fatto la seconda guerra mondiale. Mi hanno congedato nel 1945. Ho fatto il salariato, il bracciante e l'agricoltore nel podere assegnatomi dall'Ente riforma, ma ho lavorato anche con la cooperativa Ravenna quando hanno costruito la statale 106».

A questo punto un nipote ha invitato cronisti e nonno a sedersi. Ma il "vecchietto" ha detto di non sentirsi stanco. Ed ha continuato: «Ho avuto la malaria e l'ulcera. Mi hanno operato allo stomaco. Poi, è andato tutto bene. Mia moglie è morta nel 1970».

Ma con chi vive nonno Pasquale? «Vivo da solo anche se la famiglia di un mio figlio vive a 300 metri dalla mia casa. E mi cucino da me il cibo».

Incredibile. Quale il suo elisir di lunga vita? «Camminare a piedi. Non ho mai avuto una macchina o una bicicletta. Ho sempre camminato a piedi».

E, ad un amico, arrivato per



OLTRE I CENTO

Pasquale Santarcangelo ha festeggiato il suo terzo compleanno «a tre cifre» [foto Mele]

salutarlo: «Tu sei Cosimo, il figlio di Lisandr Zuccone».

Ed ancora. Alla domanda di quanti anni augurargli, 120-130, egli ha risposto: «È il Signore che comanda». E nel pronunciare "Signore" si è tolto il cappello.

Felice dell'evenienza l'assessore Padula a cui abbiamo chiesto un pensiero su Policoro, uno dei centri più giovani della Basilicata, diventato sito di ultracentenari. «Vuol dire che qui si vive bene» ha risposto lanciando un appello ai pensionati d'Italia a trasferirsi. Del resto, il segreto per la lunga vita lo ha svelato nonno Pasquale: «Camminare, camminare, camminare».

le altre notizie

PISTICCI

LISTA CIVICA ITALIANA

Mastronardi: «Province, i cittadini sono stati privati del diritto di voto»

■ «L'abolizione delle province? L'unico cambiamento è che i cittadini non potranno più votare gli amministratori che verranno direttamente designati dai partiti». È il parere di **Giovanni Mastronardi**, responsabile regionale della Lista Civica Italiana. «Con il pretesto della rottamazione - ha ricordato Mastronardi - eu-femismo molto efficace per illudere i cittadini che da anni vogliono il cambiamento, i partiti si fanno beffe dei limiti che la Costituzione mette ai loro privilegi».

[p.miol.]

POMARICO

SU INIZIATIVA DELLA COPAGRI

Una tavola rotonda sulla Pac con il vice ministro Olivero

■ Organizzata dalla Copagri, Confederazione dei produttori agricoli, si svolgerà oggi a Pomarico, dalle 17, a Palazzo Marchesale, una tavola rotonda sul tema "Riforma della Pac 2014/2020. Le prospettive all'inizio di un ciclo". Interverranno **Andrea Olivero**, vice ministro alle Politiche agricole, **Michele Ottati**, assessore regionale all'Agricoltura, **Michele Perniola**, direttore della Scuola di Scienze agrarie forestali alimentari dell'Università di Basilicata, e **Franco Verrascina**, presidente nazionale di Copagri. Modererà il giornalista rai **Attilio Romita**.

Colobraro

Giovanni nel club dei centenari

■ **COLOBRARO.** Centenari aumentano nel Materano. Domani, ad esempio, nel centro della valle dei Sinni, sarà festa grande nel Centro Parrocchiale per il suo primo iscritto al "Club dei 100 anni", **Giovanni Liguori**. L'appuntamento è per le 15.30 con la liturgia della parola. Alle 16 seguiranno i festeggiamenti con buffet e taglio della torta. Torta offerta, da prassi, dal Comune. Sarà presente il sindaco **Andrea Bernardo**. Ma tutto il paese si stringerà attorno al suo nonno **Giovanni**. Alla faccia della jella, si potrebbe dire ricordando l'ormai sorpassata "nomea" di Colobraro paese portasfiga.

[f.me.]

VIII LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Lunedì 13 ottobre 2014**VITTORIO PRINZI ***

Una formazione «mirata»

La pubblicazione dell'avviso da parte del Centro per l'Impiego di Villa d'Agri di ricerca di figure professionali per un'azienda con cantiere a Tempa Rossa (nello specifico tubisti, aiuto tubisti, carpentieri meccanici, aiuto carpentieri meccanici, saldatori, aiuto saldatori), sia pure con contratti della durata di un anno, conferma che la strada della formazione di quelle figure professionali e specialistiche di cui le imprese impegnate nelle attività estrattive in Val d'Agri e nel Sauro hanno realmente bisogno, è l'unica perseguibile se vogliamo evitare il ricorso ad assunzioni di lavoratori extraregionali e in alcuni casi esteri.

L'avviso ha inoltre un grande significato, vale a dire l'affermazione del principio che le assunzioni possono avvenire attraverso il Cpi di Villa d'Agri che sinora è stato solo marginalmente coinvolto, lasciando mano libera alle imprese. Dunque si ridà centralità ai servizi pubblici di collocamento, orientamento, qualificazione-formazione professionale che sono svolti, con luci ed ombre, dalle Province e che sono la base di partenza insostituibile per garantire ai disoccupati e ai giovani pari opportunità e trasparenza.

Non va lasciata cadere l'iniziativa avviata in passato nelle due principali istituzioni (Regione e Provincia), sostenuta dai sindaci della Val d'Agri e da forze sociali che riguarda l'individuazione di una riserva delle assunzioni da effettuare tra gli iscritti disoccupati negli elenchi del Cpi di Villa d'Agri e, aggiunto, attraverso un «bonus» da destinare alle imprese che procedano ad assunzioni di manodopera sempre attraverso i Centri per l'Impiego, tenuto conto che sinora le strutture pubbliche di collocamento sono state bypassate nella quasi totalità dei casi di nuove assunzioni.

Nella formazione non mi stancherò di ripetere che è necessario mettere ordine tra le attività, in alcuni casi scoordinate tra loro, messe in campo direttamente da Eni e Total, Assoliscuola, enti di formazione. In proposito, si tratta di verificare lo stato di attuazione in Val d'Agri, su iniziativa di Assomineraria, del Progetto di un Centro di formazione professionale, con corsi nelle aziende per riqualificare i dipendenti e per i giovani diplomati e laureati disoccupati e quello della Regione di un Centro di alta formazione universitaria in sinergia con l'Unibas. Per dare efficacia alla missione del Centro di alta

**OPERAI** Petrolio e figure professionali

formazione diventa necessario non solo il pieno supporto di Confindustria che deve passare dalla proposta-progetto della «rete di imprese» ai fatti, in attuazione dell'Istituto Distretto Energetico Val d'Agri-Parco dell'Energia, ma anche del Dipartimento Formazione Professionale della Regione per evitare che l'attività formativa sia s coordinata dai programmi già approvati dalla Regione.

[* già consigliere provinciale e sindaco di Viggiano]

IL PUNTO DI VISTAdi **FRANCESCO VESPE**

Matera 2019 fiducia nella vittoria

La commissione è scesa a Matera per ispezionare la città in vista del 17 ottobre, data in cui si attende il verdetto su chi sarà la capitale europea della cultura per il 2019. Chi scrive, per onestà intellettuale, dichiara il suo (tiepido) risentimento per essere rimasto ai margini della fase preparatoria non per sua volontà, ma perché chi dirigeva tutto l'"ambaradam" ha ritenuto non essenziale interpellare le competenze e la passione civile delle quali ha dato ampia prova in questi decenni. Si premette ciò perché, nonostante tutto, si tenterà di essere positivi, al limite dell'entusiasmo, nel valutare il bilancio di questa fase preparatoria di Matera2019. Ho letto finalmente il dossier che promette tante meravigliose iniziative anche se abusa fino alla nausea di inopportuni "inglesismi". Dalla lettura comunque emerge, al di là della bontà caleidoscopica delle innumerevoli iniziative proposte, una frammentarietà nel fissare i cardini strategici entro i quali poi inquadrare gli eventi programmati. Manca per esempio una riflessione complessiva sui processi di globalizzazione in atto e di come Matera pensa di proiettarci. Vi è una globalizzazione insana guidata dalle "multinazionali" che tende ad omologare ed universalizzare gusti, costumi, comportamenti, bisogni indotti al fine di favorire produzioni su grande scala a basso costo. Questo culturalmente ha degli impatti terrificanti sulla identità dei vari popoli la cui cultura e le cui tradizioni vengono schiacciate dalla cultura pubblicitaria del "hic et nunc" (qui ed adesso). Vi è invece una globalizzazione nella quale ci si inserisce armati della propria cultura, delle proprie tradizioni, dei propri valori, della propria storia declinati in modo tale da guadagnare un futuro. Avrei gradito così che quella resilienza dei Materani nei Sassi, più volte richiamata dovutamente nel dossier, che nel passato ha permesso ai suoi abitanti di strappare e scavare frammenti cosmici di tufo con sudore e fatica, per farne una zattera sul quale collocare un habitat ed un ecosistema complesso funzionante, potesse essere considerata antidoto potente per arginare ed educare quei processi di globalizzazione "insani" di cui abbiamo parlato. Una resilienza del quale è parte integrante la cultura del buon vicinato che va recuperata e riproposta e che certo becero modernismo ha cercato (forse riuscendoci!) di travolgere. Buon vicinato inteso come rete sociale informale e spontanea necessaria per sostenere ed esercitare la virtù della resilienza. Cultura del buon vicinato di cui si cercò di tener conto quando negli anni 50-70 furono costruiti i nuovi rioni della città, grazie all'intervento Degasperiano. Intervento Degasperiano che fece accendere i riflettori internazionali sulla nostra città attraendo in questo laboratorio a cielo aperto i migliori urbanisti, sociologi, imprenditori dell'epoca. E' una gravissima, ideologica, colpevole amnesia contenuta nel dossier la totale assenza di riferimenti a De Gasperi! Caro Sindaco e caro Verri sarebbe stato forse più efficace e saggio accogliere la commissione nel quartiere Bottiglione (o Spine Bianche), magari all'ombra della statua di De Gasperi, per farne conoscere la qualità urbanistica, piuttosto che nella fastidiosa Piccianello! E che dire della figura di Pascoli totalmente ignorata nel dossier che invece ha preferito dilungarsi nella esaltazione esagerata e sopra le righe del contributo (?) culturale dato da Pasolini a Matera (pieno accordo a riguardo con il prof. Caserta). Avrei voluto infine che fosse stato dato un maggior peso al ruolo modernizzatore avuto dal Centro di Geodesia Spaziale. Con esso Matera è in grado non solo di documentare la vita dell'umanità dal paleolitico, ma anche quella che verrà. La proposta di un museo spaziale nelle caverne dei Sassi avrebbe meritato di essere inclusa fra le opere da realizzare per il 2019, piuttosto che quella "stronzata" dell'orchestra internazionale dello spazio. Sono questi dei peccati mortali (De Gasperi) e veniali che credo non intaccano le chance molto alte di vittoria della nostra città (i bookmaker la danno in vantaggio rispetto alle altre città). Spiego perché.

Verri ha dichiarato stamattina che in occasione della visita della commissione non ha voluto organizzare eventi straordinari rispetto a quelli già celebrati o in programmazione. La città infatti deve essere presentata così com'è nella sua quotidianità. Se leggiamo la quotidianità della nostra città negli ultimi anni non possiamo che rilevare il grande dinamismo del privato cittadino che ha aperto ristoranti alberghi, botteghe di artigiano, musei, mostre, pur di costruire un'offerta dell'accoglienza turistica straordinaria. Finanche commovente per l'eroismo manifestato. Al contrario è stata colpevolmente assente in tutti questi anni l'amministrazione pubblica (a parte ultimamente le rotonde che sembrano realizzate tutte da Trombetta superstar!) ripiegata in questi anni a curare la solita monocultura del mattone. Questo dato, non scritto nel dossier, al contrario di quanto appare, è un punto straordinariamente a favore della nostra città perché ne attesta la sua estrema vivacità.

Abramo nel libro della Genesi, chiese a Dio di risparmiare Sodoma e Gomorra per i pochi giusti che l'abitavano. Dio arrivò a concedere che non l'avrebbe distrutta anche per la sola presenza di un solo giusto. Poi invece le distrusse perché non c'era nemmeno quel giusto. Sicuramente se Matera si trovasse nella situazione di Sodoma Dio comunque la salverebbe! Anche le sole "Pietre" della nostra città meritano di essere salvate!! Così la nostra città, se si presentasse nuda in tutta la sua bellezza, al cospetto della commissione, sarebbe comunque già vincente!

Ma Matera non sta nelle stesse condizioni di Sodoma! Bisogna aver fiducia nella vittoria. Bisogna averne per onorare la tenace "resilienza" di tutti quei materani che in questi anni hanno lavorato duro, come salmoni "controcorrente", per costruire un futuro diverso e migliore per la nostra città.

MICHELE TRICARICO *

Inclusione sociale attiva

Anche martedì scorso sono proseguite le attività del presidio laboratoriale naturempatico per la rivendicazione della centralità della persona, con i suoi diritti e le sue capacità, nel dibattito politico in atto sulla inclusione sociale attiva e sul reddito minimo d'inserimento, che contrasti ogni forma di qualunquismo e di sterile denuncia che pure in Basilicata si registrano. Pur dando atto al Governo della Regione Basilicata di avere avviato l'iter per l'istituzione del reddito minimo/reddito di inserimento, come azione urgente per il rafforzamento delle tutele sociali, si ritiene di evidenziare l'urgenza di provvedere alla definizione dell'apposita norma di regolamentazione che prenda atto anche dell'insufficienza dei fondi ad oggi ipotizzati per l'avvio del Programma. In tal senso si aderisce alla azione della Cgil di Basilicata per destinare i fondi della carta carburante alle iniziative di coesione sociale attiva. Si ricorda che il cammino indicato dalle direttive dell'Ue, che diedero l'orientamento a Cittadinanza solidale e poi al Copes non indicavano come obiettivo il "migliorare le condizioni dei beneficiari" bensì quello di consentire ai beneficiari dei programmi la creazione di attività lavorative, rendendoli indipendenti rispetto a futuri altri programmi. Gli specifici "piani formativi" e le "azioni di pubblica utilità" richiedono una attenta elaborazione e quindi un tavolo

tecnico in cui abbiano voce i soggetti interessati proprio al fine della loro finalizzazione all'uscita definitiva dai programmi. Rispetto alle misure di accompagnamento, nell'ambito delle pratiche di coesione e di formazione, Lucaniaworld con i suoi studi e rapporti ne ha evidenziato l'obiettivo insuccesso riconducibile al non impegno diretto dei beneficiari sia nella fase di progettazione che in quella di attuazione. Dai presidi laboratoriali naturempatici, che Lucaniaworld organizza già da mesi, con la partecipazione di diverse decine di lavoratori aspiranti all'inclusione attiva, emerge la richiesta ai media di un sostegno forte ed assiduo attraverso l'informazione sulla realtà viva di chi senza scalpore lavora da anni producendo specifici progetti rispetto ai bisogni disattesi di sano e naturale attraverso l'inclusione sociale attiva, alla valorizzazione delle micro realtà e del no profit. Proprio per questo bisogno di informazione continua si comunica che presso gli sportelli della coesione sociale attiva nelle Camere del Lavoro è possibile compilare le schede progetto per partecipare alle attività d'inclusione attiva, realizzando in gruppo progetti d'attività lavorativa. Auspichiamo che il Governo regionale, anche mediante l'ascolto degli interessati, sappia coordinare e fare sintesi delle molteplici esigenze e istanze con provvedimenti efficaci e tempestivi.

[* presidente Lucaniaworld]

FILIPPO GESUALDI *

Banche e imprese, che caos

Condivido l'allarme lanciato dall'Osservatorio Regionale di Concommercio e raccolto dal Presidente Rete Imprese Italia Potenza Antonio Miele, sul credito negato alle piccole e medie imprese ed in special modo agli artigiani. Un'ennesima conferma delle difficoltà delle PMI lucane di accesso al credito che risulta molto più amplificato rispetto al centro e al nord, con appena 2 imprese su 100 finanziate e l'81% di richieste non accolte o accolte parzialmente nel secondo semestre 2014. La stretta creditizia non accenna ad allentarsi e per le imprese, e soprattutto quelle di piccole dimensioni operanti nella nostra regione, l'accesso al credito si conferma difficilissimo, costoso, e limitato. Certo è che oggi, per sopravvivere, le aziende - soprattutto i piccoli e medi imprenditori - hanno bisogno di quella liquidità economica spesso latente, innescando una sorta di dipendenza fisiologica dagli istituti di credito. Dunque, il rapporto, quello con le banche, difficile per le imprese, soprattutto in un momento come questo di piena recessione, con una burocrazia che invece di calare sale e una disponibilità di concessione prestiti in continuo deterioramento.

Anche l'artigianato, che nella nostra regione conta circa 11.361 imprese e da sempre considerato settore trainante dell'intera economia regionale, ha subito una fase di stagnazione, proprio per le

**CREDITO** Sportello bancario

persistenti difficoltà di accesso al credito a causa delle eccessive garanzie che vengono loro richieste dagli istituti di credito, nonostante la pratica sia assistita dalla garanzia dei Confidi, senza riservare la necessaria importanza ai progetti d'investimento.

Per questo, dopo l'adesione da parte del governo regionale al nuovo accordo per il credito 2013 sottoscritto da Abi e associazioni di rappresentanza delle imprese con l'approvazione dell'elenco degli strumenti di incentivazione pubblica e l'integrazione del fondo rischi delle cooperative e dei Consorzi Fidi con sede operativa in Basilicata, rafforzando in tal modo il sistema delle garanzie collettive a disposizione delle piccole e medie imprese della regione, aiutandole a superare pro-

prio le difficoltà di accesso al credito, questione nodale soprattutto nel periodo di forte crisi economica come quello che stiamo attraversando, il governo regionale deve necessariamente riattivare il Fondo di Garanzia relativamente per operazioni finanziarie connesse ad investimenti, attualmente sospeso per la mancata approvazione a livello comunitario della nuova carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, e nel contempo stimolare le imprese ad investire, continuando con le politiche di incentivazione, rinforzando sempre più gli attuali strumenti agevolativi quali il microcredito alle microimprese lucane che non riescono a ottenere finanziamenti dalle banche, in tempi rapidi superando le garanzie che richiedono le banche attraverso il sostegno della regione e con i contributi in conto interessi/canoni concessi dalla regione e gestiti da Artigiancassa, per agevolare i finanziamenti delle imprese artigiane anche perché il credito agevolato mantiene, ancora oggi, una funzione economica e sociale importantissima, consentendo alle piccole imprese l'accesso al credito, che in ambito regionale si configura come "via di sviluppo". Occorre un intervento straordinario che spinga in maniera più incisiva verso la crescita, e questo non può avvenire se si concede sempre meno credito alle imprese.

[* presidente Artigiancassa]

corriere.it

Grillo: «Martedì andiamo a Genova

Di Maio bravissimo, mi farà fuori»

Il leader del Movimento 5 Stelle: «Sabato eravamo 500 mila». Alle 17 la chiusura della kermesse. Sul palco Di Maio, poi il leader del Movimento di Marta Serafini

Beppe Grillo circondato dai giornalisti (Ansa) Beppe Grillo circondato dai giornalisti (Ansa) shadow

ROMA - «Io so che fine faremo io e Casaleggio: faremo gli europarlamentari con Mastella...Abbiamo dei ragazzi meravigliosi, Di Maio, ma anche Di Battista». Inizia così il discorso di chiusura della tre giorni a Cinque Stelle di Beppe Grillo. Scherza il fondatore del M5S. Ma neanche troppo. Abbraccia Di Maio e si rituffa ad attaccare il Jobs Act e la Germania. «I tedeschi ci accusano di corruzione, ma fanno più nero di noi». Poi di nuovo il referendum per abolire l'euro, annunciato già sabato sera. «Porteremo 5 milioni di firme». Sono stati tre giorni impegnativi questi per il M5S che con la kermesse annuncia di «voler uscire dal Parlamento e tornare nelle piazze». Grillo, dopo la Tv, i talk show e gli incontri a Palazzo Chigi, scende di nuovo tra la folla e ribadisce: «Abbiamo più iscritti del Pd, noi siamo una base senza leader, loro un leader senza base». E rivendica la voglia di stare all'opposizione: «Noi non siamo un'istituzione, lo saranno i nostri figli». Ai militanti dice: «Visto dall'alto, il Circo Massimo a Cinquestelle è come i cerchi magici degli alieni. La vera novità sono i cerchi magici di questa gente qui, seduta sui banchetti a parlare con le persone». Poi ribadisce la volontà di andare a Genova «martedì a spalare» perché «devono andare via immediatamente, siamo sommersi dalla peste rossa». In chiusura saluta con tutti i parlamentari sul palco. shadow carouselBennato e Stefania Orlando: vip con Grillo al Circo Massimo

Se volete un leader andate alla festa dell'Unità

Sull'incoronazione, il diretto interessato Luigi Di Maio, taglia subito la testa al toro: «Andate alle festa dell'Unità se volete un leader, qua siamo una comunità», grida il vicepresidente della Camera dal palco del Circo Massimo. Poi, lui che tanto ha combattuto per un asse con il Pd (almeno su alcune questioni), giacca e camicia bianca, senza scomporsi, rivendica: «Noi abbiamo avuto il coraggio di andare da soli, oltre gli schemi della politica e oltre le coalizioni». «A Renzi ho fatto una proposta sulle preferenze e lui mi ha risposto chiudendosi a Palazzo Chigi con Berlusconi». E spiega come sarebbe stata l'Italia se il M5S fosse stato al governo. Il primo pensiero è di natura economica: «Il nostro governo a Terni avrebbe chiesto ai tedeschi di andarsene, non avrebbe abbandonato gli operai e le loro famiglie». Sul futuro Di Maio ha le idee chiare: «Non so quando andremo al governo ma dobbiamo essere pronti». E attacca Renzi: «Stanno investendo miliardi per gli armamenti e niente per la sicurezza del territorio». Poi saluta tutti con un «Voglio la Repubblica di Enzo Ferrari non quella di Scilipoti». Prima di lui, il deputato Alessandro Di Battista che, di fronte a una piazza che si è andata man mano riempiendo, ha parlato di esteri, della troika e della crisi economica: «In Grecia cittadini disperati si iniettano il virus dell'Aids per prendere il sussidio, lì stanno facendo un esperimento per capire il punto di rottura», grida dal palco. La folla lo saluta e lui chiude con un «Vogliamo quello che vuole il popolo italiano». Poi la parola passa a Laura Castelli e alle cover rivisitate in chiave grillina da Andrea Tosatto che canta «Renzi è il dittatore giocondo», scimmiettando l'ombelico del mondo di Jovanotti.

«Sabato eravamo 500 mila»

E non manca il solito balletto sulle cifre. «Sabato eravamo 500mila» strilla il blog di Beppe Grillo. «Lo avevamo detto e così è stato: ieri, seconda giornata di #Italia5Stelle, abbiamo riempito il Circo Massimo», si legge in un post, in cui viene spiegato che «oltre 100mila persone si sono raccolte nell'area davanti al palco centrale per ascoltare Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, ma calcolando il flusso nell'intera giornata di ieri, dalle 10 del mattino fino a tarda sera, e considerando l'intera area, possiamo dire che si sono registrate in totale 500mila presenze». Il tutto mentre la questura parla di 150 mila per la seconda giornata di kermesse grillina e Luigi Di Maio dal palco saluta i «200 mila del Circo Massimo».

«Martedì a Genova per chiedere dimissioni del sindaco»

Per il terzo e ultimo giorno di Italia5Stelle, Grillo arriva al Circo Massimo verso le 11 e per l'ora di pranzo inizia a girare tra i gazebo protetto da uno stretto cordone della sicurezza. Un giro per gli stand, ignorando quello di Parma del sindaco Pizzarotti (che d'altro canto non era lì all'arrivo del leader del M5S). E non sono mancati i momenti di tensione con i giornalisti tenuti il più possibile a distanza. Grillo ha scherzato con gli attivisti: «Questa - ha detto - è la migliore festa che abbiamo fatto». E ha anche corretto in qualche modo le affermazioni della sera precedente: «Usciremo dal Parlamento ma senza dare le dimissioni». Poi un giro di selfie con gli attivisti qualche minuto alla console della Radio del Movimento. «L'Italia sta andando a bagno. Consigliamo a Renzi di affrettare. Non abbiamo più mille giorni», ringhia ancora Grillo mentre sale sulla golf kart per seminare i giornalisti. E sull'alluvione aggiunge: «Martedì andiamo a Genova con i nostri parlamentari, quasi tutti mi hanno detto sì. Andiamo a chiedere le dimissioni del sindaco Doria». Come dire, insomma, che il M5S c'è ancora nonostante le crepe e i contrasti interni. E che Grillo è ancora al comando.

